



---

**NOTA DI AGGIORNAMENTO**  
**XII RAPPORTO SULL'ECONOMIA ITALIANA**

---

**GIOVEDI' 8 NOVEMBRE 2018 - ore 10:00 -18:30**

Istituto Luigi Sturzo - Palazzo Baldassini - Sala Perin del Vaga  
Roma, Via delle Coppelle 35

---

**Diretta Streaming su [www.radioradicale.it](http://www.radioradicale.it)**

**Mario Baldassarri**

**II – Previsioni**

**ECONOMIA ITALIANA 2019/2022**

**GLI EFFETTI DELLA LEGGE DI BILANCIO 2019**

# INDICE

## II – Previsioni

### ECONOMIA ITALIANA 2019-2022

#### Introduzione

- 1.- Il quadro “esterno” delle previsioni internazionali
- 2.- Gli andamenti tendenziali a legislazione vigente
- 3.- Le previsioni di Economia Reale comprensive degli effetti della manovra di bilancio per il 2019 ed il quadro programmatico del governo
- 4.- La proposta di Economia Reale ed i suoi effetti sull’economia a confronto con il quadro programmatico del governo
- 5.- Previsioni a confronto ed effetti della manovra 2019 proposta dal governo
  - 5.1.- Crescita, occupazione, deficit e debito pubblico
  - 5.2.- Profili degli andamenti delle maggiori voci di Spesa ed Entrate del Bilancio Pubblico
- 6.- Tendenze di lungo periodo: quanti anni ancora per uscire dalla crisi

## Introduzione

Nel 5° volume della nostra collana Rubbettino Editore, “Quarant’anni di *spending review*: l’Italia al bivio sui tagli di spesa”, abbiamo inserito una analisi della Nota di Aggiornamento Def del 27 settembre 2018. Sulla base delle previsioni internazionali disponibili in questo autunno, il governo ha infatti presentato gli andamenti tendenziali, lo schema della manovra che intende attuare per il 2019 e gli obiettivi programmatici che ritiene di poter raggiungere sia per l’economia italiana, sia in riferimento ai quadri di finanza pubblica. Questo quadro di programmazione è stato poi illustrato ed ulteriormente precisato dal Ministro dell’Economia nella sua audizione parlamentare del 10 ottobre 2018.

Successivamente il governo ha presentato la legge di bilancio per il 2019 che riprende le linee indicate nella Nota di Aggiornamento ma modifica in parte lo schema di manovra che intende attuare e far approvare dal Parlamento.

In sequenza con l’analisi riferita alla Nota di Aggiornamento del volume già citato, in questa parte di Previsioni ci riferiamo pertanto alla specifica legge di bilancio presentata in Parlamento come manovra complessiva che il governo intende far approvare sia come specifica legge di bilancio, sia con provvedimenti collegati in forma di disegni di legge o decreti.

Questa struttura della manovra e le sue relative quantità sono quelle che, una volta approvate o modificate dal Parlamento, “entreranno” nell’economia italiana nel 2019 e negli anni successivi ed andranno a produrre i propri effetti rispetto all’andamento tendenziale dell’economia italiana a legislazione vigente.

Come sempre il governo, nella Nota di Aggiornamento, presenta un suo profilo di andamento tendenziale a legislazione vigente sia per il quadro macroeconomico che per i dati relativi alla finanza pubblica. Il nostro Centro Studi a sua volta produce un suo quadro tendenziale a legislazione vigente sulla base dei più recenti andamenti internazionali e sulla base di quanto viene indicato dalla simulazione del modello econometrico dell’economia italiana della Oxford Economics.

Pertanto il primo confronto/verifica che proponiamo è relativo al quadro tendenziale del governo a fronte di quello del nostro Centro Studi.

Come noto, la legislazione vigente prevede gli aumenti dell'Iva e delle accise a partire dal 1° gennaio 2019, e quindi gli andamenti tendenziali incorporano tali aumenti di gettito che determinano effetti di freno sulla crescita e di spinta sulla dinamica dei prezzi.

Per questa ragione abbiamo prodotto anche un nostro profilo di andamento tendenziale nella ipotesi che **non** scattino le clausole di salvaguardia previste per legge.

Incorporando la manovra per il 2019 nel nostro modello otteniamo un quadro di previsione che, confrontato con il nostro profilo tendenziale a legislazione vigente, ci consente di misurare gli effetti della manovra stessa e di valutare la solidità e la credibilità degli obiettivi che il governo si è posto nel suo quadro “programmatico” sulla base degli effetti che lo stesso governo ritiene si possano produrre rispetto al suo quadro tendenziale.

Ecco allora che la nostra analisi procede in due stadi.

Un primo stadio esprime le differenze che emergono tra gli andamenti tendenziali espressi dal governo e quelli che a noi risulterebbero sulla base del nostro modello econometrico.

Un secondo stadio è invece riferito alla diversa misura degli effetti della manovra che il governo ritiene si possano produrre rispetto a quanto invece risulta dalle nostre specifiche simulazioni.

Infine, come di consueto, il nostro Centro Studi si permette di avanzare una proposta di politica economica, di misurarne gli effetti sull'economia e di porli a confronto con quelli derivanti dalla manovra presentata dal governo in Parlamento.

In sintesi, questo Rapporto basa le sue analisi su sette diversi quadri di previsione per l'economia e per la finanza pubblica italiane posti a confronto tra loro.

Le prime due simulazioni si riferiscono all'andamento tendenziale a legislazione vigente del nostro Centro Studi nella ipotesi che incorpora gli aumenti dell'Iva e in una seconda ipotesi che esclude tali aumenti.

Questi profili vengono poi confrontati con quello tendenziale a legislazione vigente indicato dal governo nella Nota Def nella quale è stato espresso anche il quadro "programmatico".

Il quinto scenario è riferito alle nostre previsioni che misurano gli effetti della manovra proposta dal governo misurati rispetto al nostro profilo tendenziale anche in riferimento ad una ulteriore variante che considera l'ipotesi di uno *spread* che si possa collocare a 400 punti base.

Infine, la settima simulazione fa riferimento ad una nostra proposta "forte" di politica economica che "muova" circa un 5% di Pil e si articola in tagli di spesa corrente, tagli di tasse, aumenti di investimenti con precise coperture tali da portare a maggiore crescita e solido equilibrio finanziario nei conti pubblici con consistente riduzione del rapporto Debito/Pil. I risultati di questa proposta vengono poi posti a confronto con quelli prodotti dalla manovra presentata dal governo che "muove" circa l'1,1% di Pil, esaurisce il suo sostegno alla crescita già alla fine del secondo anno e pone rischi seri di squilibri di finanza pubblica con un rapporto Debito/Pil che non si riduce o tutt'al più si riduce di qualche decimale di punto all'anno.

Queste analisi sono organizzate in due sezioni.

Nella prima ci concentreremo su crescita-occupazione/deficit-debito pubblico. Nella seconda faremo specifico riferimento alle diverse e più rilevanti componenti della spesa e delle entrate pubbliche.

Infine, come sempre, valuteremo gli andamenti di lungo termine proiettati al 2030 che si determinerebbero secondo i diversi scenari di previsione a medio termine 2019-2022.

## 1.- Il quadro “esterno” delle previsioni internazionali

In questi mesi autunnali si sono concretizzati quei rischi di rallentamento del commercio internazionali che erano stati paventati ad inizio anno a seguito della cosiddetta guerra dei dazi.

Ad ogni buon conto tale rallentamento non risulta ad oggi presentare aspetti quantitativamente rilevanti e pericolosi. Ovviamente tutto dipenderà dalla evoluzione di quel tiro alla fune innescato dalla amministrazione Trump che finora non ha prodotto forti repliche in termini di *retaliation* da parte delle altre grandi aree del mondo.

Presentiamo nella Tavola 1 il quadro delle variabili esogene internazionali che si era considerato durante la scorsa primavera ed il quadro delle stesse variabili che risulta più definito in questo autunno.

### TAV.1 - LE VARIABILI SOGGENNE INTERNAZIONALI

<b>DATI A MARZO 2018</b>				
<b>ANNI</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<b>PIL MONDIALE %</b>	<b>3,2</b>	<b>3,0</b>	<b>2,7</b>	<b>2,7</b>
<b>PIL MONDIALE % PPP</b>	<b>3,9</b>	<b>3,7</b>	<b>3,5</b>	<b>3,5</b>
<b>COMMERCIO MONDIALE %</b>	<b>5,2</b>	<b>4,4</b>	<b>4</b>	<b>3,8</b>
<b>GIAPPONE</b>	<b>1,6</b>	<b>0,9</b>	<b>0,0</b>	<b>0,9</b>
<b>CINA</b>	<b>6,4</b>	<b>6,0</b>	<b>5,7</b>	<b>5,4</b>
<b>INDIA</b>	<b>7,5</b>	<b>7,0</b>	<b>6,8</b>	<b>6,6</b>
<b>USA</b>	<b>2,9</b>	<b>2,5</b>	<b>1,6</b>	<b>1,5</b>
<b>EUROZONA</b>	<b>2,3</b>	<b>1,8</b>	<b>1,5</b>	<b>1,3</b>
<b>CAMBIO \$/€</b>	<b>1,26</b>	<b>1,29</b>	<b>1,28</b>	<b>1,26</b>
<b>EUROZONA - TASSI A BREVE %</b>	<b>-0,3</b>	<b>0</b>	<b>0,4</b>	<b>0,6</b>
<b>EUROZONA – TASSI A LUNGA %</b>	<b>1,4</b>	<b>2</b>	<b>2,4</b>	<b>2,7</b>
<b>PREZZO DEL PETROLIO \$/BARILE</b>	<b>66,8</b>	<b>65,3</b>	<b>65,5</b>	<b>67,8</b>
<b>DATI A OTTOBRE 2018</b>				
<b>ANNI</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<b>PIL MONDIALE %</b>	<b>3,1</b>	<b>2,8</b>	<b>2,7</b>	<b>2,8</b>
<b>PIL MONDIALE % PPP</b>	<b>3,7</b>	<b>3,4</b>	<b>3,5</b>	<b>3,5</b>
<b>COMMERCIO MONDIALE %</b>	<b>5,0</b>	<b>3,9</b>	<b>3,7</b>	<b>3,7</b>
<b>GIAPPONE</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,9</b>
<b>CINA</b>	<b>6,5</b>	<b>6,0</b>	<b>5,7</b>	<b>5,4</b>
<b>INDIA</b>	<b>7,6</b>	<b>7,2</b>	<b>7,0</b>	<b>6,8</b>
<b>USA</b>	<b>2,9</b>	<b>2,5</b>	<b>1,7</b>	<b>1,8</b>
<b>EUROZONA</b>	<b>2</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>	<b>1,4</b>
<b>CAMBIO \$/€</b>	<b>1,19</b>	<b>1,20</b>	<b>1,25</b>	<b>1,25</b>
<b>EUROZONA - TASSI A BREVE %</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,4</b>
<b>EUROZONA – TASSI A LUNGA %</b>	<b>1,1</b>	<b>1,7</b>	<b>2,2</b>	<b>2,6</b>
<b>PREZZO DEL PETROLIO \$/BARILE</b>	<b>74,1</b>	<b>76,5</b>	<b>73,0</b>	<b>73,5</b>

## 2.-Gli andamenti tendenziali a legislazione vigente

La nostra previsione tendenziale a legislazione vigente, includendo l'aumento dell'Iva e delle accise, profilerebbe una crescita pari soltanto allo 0,6% nel prossimo biennio con uno 0,7% in quello successivo. Di conseguenza il tasso di disoccupazione resterebbe stabilmente al 10,6%.

Il deficit pubblico sarebbe comunque al 2% nel 2019, nonostante lo scatto delle clausole di salvaguardia, e resterebbe ben lontano dall'impegno programmatico di azzerarlo assunto dal precedente governo verso l'Unione Europea.

Il debito pubblico crescerebbe di 160 miliardi rispetto al 2018 ed in rapporto al Pil si avrebbe una lenta lieve riduzione, vedi Tav. 2.1.

### TAV.2.1

<b>PREVISIONE BASE DI ECONOMIA REALE TENDENZIALE A L.V. CON CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA 2019-2020</b>					
<b>ANNI</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>CRESCITA</b>	<b>1,1</b>	<b>0,6</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>
<b>PIL REALE</b>	<b>1613</b>	<b>1623</b>	<b>1633</b>	<b>1644</b>	<b>1656</b>
<b>DISOCCUPAZIONE %</b>	<b>10,5</b>	<b>10,6</b>	<b>10,6</b>	<b>10,7</b>	<b>10,6</b>
<b>TOTALE DISOCCUPATI</b>	<b>2.750</b>	<b>2.771</b>	<b>2.789</b>	<b>2.800</b>	<b>2.781</b>
<b>TOTALE OCCUPATI</b>	<b>23.281</b>	<b>23.432</b>	<b>23.444</b>	<b>23.463</b>	<b>23.504</b>
<b>SPESA PUBBLICA TOTALE</b>	<b>845</b>	<b>888</b>	<b>915</b>	<b>937</b>	<b>958</b>
<b>ENTRATE PUBBLICHE TOTALI</b>	<b>814</b>	<b>853</b>	<b>885</b>	<b>909</b>	<b>932</b>
<b>AVANZO/DIS CORRENTE MLD EURO</b>	<b>9,4</b>	<b>6,0</b>	<b>12,9</b>	<b>16,2</b>	<b>19,9</b>
<b>INVESTIMENTI PUBBLICI MLD EURO</b>	<b>40,4</b>	<b>41,7</b>	<b>43,1</b>	<b>44,4</b>	<b>45,8</b>
<b>DEFICIT TOTALE MLD EURO</b>	<b>-31,0</b>	<b>-35,7</b>	<b>-30,2</b>	<b>-28,3</b>	<b>-25,9</b>
<b>SPESA PUBBLICA TOTALE %PIL</b>	<b>48,0</b>	<b>49,4</b>	<b>49,7</b>	<b>49,5</b>	<b>49,4</b>
<b>ENTRATE PUBBLICHE TOTALI %PIL</b>	<b>46,3</b>	<b>47,5</b>	<b>48,0</b>	<b>48,0</b>	<b>48,1</b>
<b>AVANZO/DIS CORRENTE %PIL</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>0,7</b>	<b>0,9</b>	<b>1,0</b>
<b>INVESTIMENTI PUBBLICI %PIL</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>2,4</b>
<b>DEFICIT TOTALE %PIL</b>	<b>-1,8</b>	<b>-2,0</b>	<b>-1,6</b>	<b>-1,5</b>	<b>-1,3</b>
<b>SPESA PER INTERESSI</b>	<b>65,8</b>	<b>67,0</b>	<b>68,0</b>	<b>68,8</b>	<b>69,9</b>
<b>AVANZO PRIMARIO MLD EURO</b>	<b>34,8</b>	<b>31,2</b>	<b>37,8</b>	<b>40,5</b>	<b>43,9</b>
<b>AVANZO PRIMARIO %PIL</b>	<b>2,0</b>	<b>1,7</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>	<b>2,3</b>
<b>FABBISOGNO DI CASSA</b>		<b>46,5</b>	<b>37,4</b>	<b>39,5</b>	<b>35,9</b>
<b>DEBITO PUBBLICO MLD EURO</b>	<b>2305</b>	<b>2352</b>	<b>2389</b>	<b>2429</b>	<b>2465</b>
<b>DEBITO PUBBLICO % PIL</b>	<b>130,9</b>	<b>130,9</b>	<b>129,7</b>	<b>128,3</b>	<b>127,0</b>
<b>INFLAZIONE PREZZI AL CONSUMO</b>	<b>1,4</b>	<b>2,3</b>	<b>2,0</b>	<b>1,8</b>	<b>1,7</b>
<b>DEFLATORE PIL</b>	<b>1,3</b>	<b>1,5</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>	<b>1,8</b>
<b>PIL NOMINALE</b>	<b>1760</b>	<b>1797</b>	<b>1842</b>	<b>1893</b>	<b>1940</b>

Come si vede dalla Tav.2.2, senza l'aumento dell'Iva la crescita tendenziale si porterebbe allo 0,9% e quindi tale mancato aumento potrebbe da solo spingere la crescita per uno 0,3%. Nonostante questa lieve maggiore crescita il tasso di disoccupazione rimarrebbe sempre sopra al 10%.

Il deficit pubblico andrebbe però al 2,4% nel prossimo anno ed il debito pubblico crescerebbe di 187 miliardi rispetto a quest'anno, mantenendosi al 131/130% del Pil nei prossimi tre anni.

### TAV.2.2

<b>PREVISIONE BASE DI ECONOMIA REALE TENDENZIALE A L.V. SENZA CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA 2019-2020</b>					
<b>ANNI</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>CRESCITA</b>	<b>1,1</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>
<b>PIL REALE</b>	<b>1613</b>	<b>1628</b>	<b>1643</b>	<b>1657</b>	<b>1669</b>
<b>DISOCCUPAZIONE %</b>	<b>10,5</b>	<b>10,5</b>	<b>10,4</b>	<b>10,3</b>	<b>10,1</b>
<b>TOTALE DISOCCUPATI</b>	<b>2.750</b>	<b>2.748</b>	<b>2.717</b>	<b>2.695</b>	<b>2.667</b>
<b>TOTALE OCCUPATI</b>	<b>23.281</b>	<b>23.457</b>	<b>23.521</b>	<b>23.578</b>	<b>23.633</b>
<b>SPESA PUBBLICA TOTALE</b>	<b>845</b>	<b>885</b>	<b>908</b>	<b>928</b>	<b>950</b>
<b>ENTRATE PUBBLICHE TOTALI</b>	<b>814</b>	<b>842</b>	<b>868</b>	<b>894</b>	<b>919</b>
<b>AVANZO/DIS CORRENTE MLD EURO</b>	<b>9,4</b>	<b>-1,7</b>	<b>3,7</b>	<b>10,1</b>	<b>14,8</b>
<b>INVESTIMENTI PUBBLICI MLD EURO</b>	<b>40,4</b>	<b>41,7</b>	<b>43,0</b>	<b>44,3</b>	<b>45,6</b>
<b>DEFICIT TOTALE MLD EURO</b>	<b>-31,0</b>	<b>-43,4</b>	<b>-39,3</b>	<b>-34,2</b>	<b>-30,8</b>
<b>SPESA PUBBLICA TOTALE %PIL</b>	<b>48,0</b>	<b>49,2</b>	<b>49,1</b>	<b>48,9</b>	<b>48,8</b>
<b>ENTRATE PUBBLICHE TOTALI %PIL</b>	<b>46,3</b>	<b>46,7</b>	<b>47,0</b>	<b>47,1</b>	<b>47,2</b>
<b>AVANZO/DIS CORRENTE %PIL</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>	<b>0,8</b>
<b>INVESTIMENTI PUBBLICI %PIL</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>
<b>DEFICIT TOTALE %PIL</b>	<b>-1,8</b>	<b>-2,4</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,8</b>	<b>-1,6</b>
<b>SPESA PER INTERESSI</b>	<b>65,8</b>	<b>66,9</b>	<b>68,1</b>	<b>69,4</b>	<b>70,5</b>
<b>AVANZO PRIMARIO MLD EURO</b>	<b>34,8</b>	<b>23,5</b>	<b>28,8</b>	<b>35,2</b>	<b>39,8</b>
<b>AVANZO PRIMARIO %PIL</b>	<b>2,0</b>	<b>1,3</b>	<b>1,6</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>
<b>FABBISOGNO DI CASSA</b>		<b>54,2</b>	<b>46,5</b>	<b>45,4</b>	<b>40,8</b>
<b>DEBITO PUBBLICO MLD EURO</b>	<b>2305</b>	<b>2359</b>	<b>2406</b>	<b>2451</b>	<b>2492</b>
<b>DEBITO PUBBLICO % PIL</b>	<b>130,9</b>	<b>131,0</b>	<b>130,3</b>	<b>129,2</b>	<b>127,9</b>
<b>INFLAZIONE PREZZI AL CONSUMO</b>	<b>1,4</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>	<b>1,7</b>	<b>1,8</b>
<b>DEFLATORE PIL</b>	<b>1,3</b>	<b>1,4</b>	<b>1,6</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>
<b>PIL NOMINALE</b>	<b>1760</b>	<b>1801</b>	<b>1847</b>	<b>1898</b>	<b>1948</b>



Nella Nota di Aggiornamento Def del 27 settembre 2018, il profilo tendenziale a legislazione vigente indicato dal governo dà invece una crescita dello 0,9% per il prossimo anno e dell'1,1% negli anni successivi. Il governo assume che questo andamento possa determinarsi includendo l'aumento dell'Iva e delle accise. Come visto in precedenza però tale crescita tendenziale per il 2019 potrebbe determinarsi solo se non scattassero le clausole di salvaguardia. Nella nostra simulazione infatti la crescita appare più contenuta qualora aumentino Iva ed accise.

Per di più non è chiaro il motivo per il quale l'andamento tendenziale a legislazione vigente proposto dal governo possa esprimere nel biennio 2020/2021 un maggiore tasso di sviluppo che si porterebbe spontaneamente all'1,1%.

Ne consegue che il deficit pubblico è "tendenzialmente" destinato a ridursi...verso lo zero ed il rapporto Debito/Pil apparirebbe ridursi di ben 6 punti in tre anni.

Questi profili possono porre seri dubbi anche in relazione al fatto che lo stesso governo ipotizza una riduzione del commercio internazionale che va certamente ad impattare sulle nostre possibilità di esportazione (vedi Tav.2.3).

TAV.2.3

<b>NOTA AGGIORNAMENTO DEF 2018 - TENDENZIALE A L.V. CON CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA 2019-2020</b>				
<b><u>ANNI</u></b>	<b><u>2018</u></b>	<b><u>2019</u></b>	<b><u>2020</u></b>	<b><u>2021</u></b>
<b><u>CRESCITA</u></b>	<b>1,2</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>
<b><u>PIL REALE</u></b>				
<b><u>DISOCCUPAZIONE %</u></b>	<b>10,6</b>	<b>10,1</b>	<b>9,9</b>	<b>9,5</b>
<b><u>TOTALE DISOCCUPATI</u></b>				
<b><u>TOTALE OCCUPATI</u></b>	<b>23.281</b>	<b>23.295</b>	<b>23.312</b>	<b>23.330</b>
<b><u>SPESA PUBBLICA TOTALE</u></b>	<b>848</b>	<b>863</b>	<b>877</b>	<b>891</b>
<b><u>ENTRATE PUBBLICHE TOTALI</u></b>	<b>816</b>	<b>841</b>	<b>864</b>	<b>881</b>
<b><u>AVANZO/DIS CORRENTE MLD EURO</u></b>	<b>0,5</b>	<b>12,4</b>	<b>24,7</b>	<b>29,3</b>
<b><u>INVESTIMENTI PUBBLICI MLD EURO</u></b>	<b>33</b>	<b>34,8</b>	<b>37,4</b>	<b>38,9</b>
<b><u>DEFICIT TOTALE MLD EURO</u></b>	<b>-32,5</b>	<b>-22,4</b>	<b>-12,7</b>	<b>-9,6</b>
<b><u>SPESA PUBBLICA TOTALE %PIL</u></b>	<b>48,0</b>	<b>47,5</b>	<b>47</b>	<b>46,5</b>
<b><u>ENTRATE PUBBLICHE TOTALI %PIL</u></b>	<b>46,2</b>	<b>46,3</b>	<b>46,3</b>	<b>46</b>
<b><u>AVANZO/DIS CORRENTE %PIL</u></b>	<b>0</b>	<b>0,7</b>	<b>1,3</b>	<b>1,5</b>
<b><u>INVESTIMENTI PUBBLICI %PIL</u></b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b><u>DEFICIT TOTALE %PIL</u></b>	<b>-1,8</b>	<b>-1,2</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,5</b>
<b><u>SPESA PER INTERESSI</u></b>	<b>64,4</b>	<b>66</b>	<b>69,3</b>	<b>72,9</b>
<b><u>AVANZO PRIMARIO MLD EURO</u></b>	<b>31,9</b>	<b>43,6</b>	<b>56,6</b>	<b>63,3</b>
<b><u>AVANZO PRIMARIO %PIL</u></b>	<b>1,8</b>	<b>2,4</b>	<b>3</b>	<b>3,3</b>
<b><u>DEBITO PUBBLICO MLD EURO</u></b>	<b>2314</b>	<b>2346</b>	<b>2365</b>	<b>2387</b>
<b><u>DEBITO PUBBLICO % PIL</u></b>	<b>130,9</b>	<b>129,2</b>	<b>126,7</b>	<b>124,6</b>
<b><u>INFLAZIONE PREZZI AL CONSUMO</u></b>	<b>1,4</b>	<b>2,3</b>	<b>2</b>	<b>1,8</b>
<b><u>DEFLATORE PIL</u></b>	<b>1,3</b>	<b>2,2</b>	<b>2</b>	<b>1,5</b>
<b><u>PIL NOMINALE</u></b>	<b>1768</b>	<b>1816</b>	<b>1867</b>	<b>1916</b>

### **3.- Le previsioni di Economia Reale comprensive degli effetti della manovra di bilancio per il 2019 ed il quadro programmatico del governo**

Sulla base delle informazioni disponibili abbiamo ricostruito la struttura e l'entità della manovra che il governo ha presentato in Parlamento per il 2019.

Come si vede dalla Tav.3.1, tra mancato aumento dell'Iva, maggiori spese e minori tasse la manovra appare ammontare a circa 34 miliardi di euro, con coperture pari a 12 miliardi e pertanto con un impatto netto di 22 miliardi di euro, circa il 2,2% del totale della spesa e circa l'1,1% del Pil.

L'obiettivo di deficit pubblico posto al 2,4% per il 2019 sembrerebbe pertanto "aritmeticamente" raggiungibile. Emerge però che nel 2020 il deficit sarebbe "aritmeticamente" attorno al 3% e non raggiungerebbe gli obiettivi del 2,1 e dell'1,8% indicati dal governo per il successivo biennio.

E' evidente pertanto che l'effetto di sostegno della manovra sulla crescita reale e sull'andamento dell'inflazione risulta cruciale al fine di rendere raggiungibili gli obiettivi di deficit e di debito che lo stesso governo si è posto, pur andando al di là del percorso di rientro concordato dal precedente governo con la commissione europea.

**TAV. 3.1**

<b>LEGGE DI BILANCIO 2019</b>										
<b>INDEBITAMENTO NETTO (Deficit in conto competenza)</b>										
ANNI	2019			2020			2021			
	MLD EURO	%PIL STIMA GOV.	%PIL STIMA ER	MLD EURO	%PIL STIMA GOV.	%PIL STIMA ER	MLD EURO	%PIL STIMA GOV.	%PIL STIMA ER	
Def Aprile 2018 Gentiloni-Padoan		0,8	0,8		0,0	0,0		-0,2 ←	-0,2 ←	avanzo
Na Def Settembre 2018 Conte-Tria		1,2	1,2		0,7	0,7		0,5	0,5	
Clauseole di salvaguardia IVA e ACCISE	12,4	0,7	0,7	18,0	0,95	0,97	22,1	1,14	1,15	
<u>Deficit "prima" della manovra</u>		1,9	1,9		1,65	1,67		1,64	1,65	
<u>Proposte Legge di Bilancio 2019</u>										
<u>MAGGIORI SPESE</u>										
Reddito Cittadinanza + centri impiego	6,7			9,5			9,5			
Pensioni quota 100	6,7			9,5			9,5			
Assunzione Forze dell'Ordine Pubblico Impiego	0,5			0,8			0,8			
Rimborsi truffati banche	0,0			0,4			0,4			
Proroga Ecobonus, Super+Iper Ammortamento	0,8			0,8			1,8			
Investimenti Pubblici	3,5			5,7			6,4			
Altri Politiche Invariate	3,1			5,7			5,3			
<u>MINORI TASSE</u>										
Agevolazioni fiscali partite Iva	0,5			1,9			1,4			
<b>TOTALE PROPOSTE IN LEGGE DI BILANCIO 2019</b>	<b>21,8</b>	<b>1,2</b>	<b>1,2</b>	<b>34,3</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>35,1</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	
<b>DEFICIT PRIMA DI COPERTURE FINANZIARIE</b>		<b>3,1</b>	<b>3,1</b>		<b>3,5</b>	<b>3,5</b>		<b>3,4</b>	<b>3,5</b>	
<u>COPERTURE INDICATE</u>										
<u>Riduzioni Spese</u>										
Spending Review	3,7			1,1			1,2			
<u>Aumenti Entrate</u>										
Abrogazione IRI	2			1,3			1,2			
Applicazione principi contabili + fatt. elettronica	1,5			0,9			1,7			
Interventi fiscali su Banche e Assicurazioni	3,1			0,9			1			
Altre coperture ?	1,1			1,5			1,9			
IRES ag. + abolizione ACE	0,8			0,8			1,4			
Pace fiscale	0,2			1,3			1,4			
<b>TOTALE COPERTURE</b>	<b>12,4</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>7,8</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>9,8</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	
<b>DEFICIT "ARITMETICO"</b>		<b>2,4</b>	<b>2,4</b>		<b>3,1</b>	<b>3,1</b>		<b>2,9</b>	<b>3,0</b>	
<b>DEFICIT PROGRAMMATO</b>		<b>2,4</b>	<b>2,4</b>		<b>2,1</b>	<b>2,1</b>		<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	
<b>DIFF.</b>		<b>0,0</b>	<b>0,0</b>		<b>1,0</b>	<b>1,0</b>		<b>1,1</b>	<b>1,2</b>	
<b>PIL NOMINALE PROGRAMMATICO STIMA GOVERNO</b>		<b>1823</b>			<b>1887</b>			<b>1946</b>		
<b>PIL NOMINALE STIMA ER CON LEGGE DI BILANCIO</b>		<b>1807</b>			<b>1864</b>			<b>1924</b>		

Così definita nella struttura e nell'entità la manovra, abbiamo proceduto a simulare il suo impatto rispetto all'andamento tendenziale base che abbiamo in precedenza illustrato nella Tav.2.1.

I risultati sono proposti nella seguente Tav.3.2.

### TAV. 3.2

<b>PREVISIONE BASE DI ECONOMIA REALE TENDENZIALE A L.V.</b>					
<b>CON LEGGE DI BILANCIO 2019</b>					
<b>ANNI</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>CRESCITA</b>	<b>1,1</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>
<b>PIL REALE</b>	<b>1613</b>	<b>1633</b>	<b>1654</b>	<b>1668</b>	<b>1679</b>
<b>DISOCCUPAZIONE %</b>	<b>10,5</b>	<b>10,4</b>	<b>10,1</b>	<b>9,9</b>	<b>9,8</b>
<b>TOTALE DISOCCUPATI</b>	<b>2.750</b>	<b>2.723</b>	<b>2.649</b>	<b>2.609</b>	<b>2.583</b>
<b>TOTALE OCCUPATI</b>	<b>23.281</b>	<b>23.482</b>	<b>23.590</b>	<b>23.665</b>	<b>23.720</b>
<b>SPESA PUBBLICA TOTALE</b>	<b>845</b>	<b>899</b>	<b>931</b>	<b>953</b>	<b>978</b>
<b>ENTRATE PUBBLICHE TOTALI</b>	<b>814</b>	<b>850</b>	<b>876</b>	<b>904</b>	<b>934</b>
<b>AVANZO/DIS CORRENTE MLD EURO</b>	<b>9,4</b>	<b>-3,3</b>	<b>-6,1</b>	<b>2,0</b>	<b>7,9</b>
<b>INVESTIMENTI PUBBLICI MLD EURO</b>	<b>40,4</b>	<b>45,2</b>	<b>48,7</b>	<b>50,9</b>	<b>52,5</b>
<b>DEFICIT TOTALE MLD EURO</b>	<b>-31,0</b>	<b>-48,6</b>	<b>-54,8</b>	<b>-48,9</b>	<b>-44,6</b>
<b>SPESA PUBBLICA TOTALE %PIL</b>	<b>48,0</b>	<b>49,8</b>	<b>49,9</b>	<b>49,5</b>	<b>49,3</b>
<b>ENTRATE PUBBLICHE TOTALI %PIL</b>	<b>46,3</b>	<b>47,1</b>	<b>47,0</b>	<b>47,0</b>	<b>47,0</b>
<b>AVANZO/DIS CORRENTE %PIL</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>0,4</b>
<b>INVESTIMENTI PUBBLICI %PIL</b>	<b>2,3</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,6</b>	<b>2,6</b>
<b>DEFICIT TOTALE %PIL</b>	<b>-1,8</b>	<b>-2,7</b>	<b>-2,9</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,2</b>
<b>DEFICIT TOTALE %PIL NADEF PROG</b>	<b>-1,8</b>	<b>-2,4</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,8</b>	
<b>SPESA PER INTERESSI</b>	<b>65,8</b>	<b>67,0</b>	<b>68,6</b>	<b>70,3</b>	<b>72,0</b>
<b>AVANZO PRIMARIO MLD EURO</b>	<b>34,8</b>	<b>18,5</b>	<b>13,8</b>	<b>21,4</b>	<b>27,4</b>
<b>AVANZO PRIMARIO %PIL</b>	<b>2,0</b>	<b>1,0</b>	<b>0,7</b>	<b>1,1</b>	<b>1,4</b>
<b>FABBISOGNO DI CASSA</b>		<b>59</b>	<b>62</b>	<b>60</b>	<b>55</b>
<b>DEBITO PUBBLICO MLD EURO</b>	<b>2305</b>	<b>2365</b>	<b>2427</b>	<b>2487</b>	<b>2541</b>
<b>DEBITO PUBBLICO % PIL</b>	<b>130,9</b>	<b>130,9</b>	<b>130,2</b>	<b>129,2</b>	<b>128,0</b>
<b>DEBITO PUBBLICO % PIL NADEF PROG</b>	<b>130,9</b>	<b>130,0</b>	<b>128,1</b>	<b>126,7</b>	
<b>INFLAZIONE PREZZI AL CONSUMO</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>	<b>1,7</b>	<b>2,1</b>	<b>2,4</b>
<b>DEFLATORE PIL</b>	<b>1,3</b>	<b>1,5</b>	<b>1,8</b>	<b>2,3</b>	<b>2,5</b>
<b>DEFLATORE PIL NADEF PROGR.</b>	<b>1,3</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	
<b>PIL NOMINALE</b>	<b>1760</b>	<b>1807</b>	<b>1864</b>	<b>1924</b>	<b>1985</b>
		<b>2,7</b>	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>

Questa nostra simulazione sembra confermare l'impatto della manovra stimato dal governo sul 2019 e sul 2020 e che però si esaurisce rapidamente nel successivo biennio. Il problema è che tale spinta alla crescita per i primi due anni va a collocarsi su un andamento tendenziale che noi stimiamo molto più contenuto e pertanto gli obiettivi di un tasso di sviluppo all'1,5%, all'1,6% ed all'1,4% nel prossimo triennio non appaiono raggiungibili.

Ne consegue che ben più fragili sarebbero le condizioni della finanza pubblica. Il deficit pubblico sarebbe al 2,7% nel 2019 e sfiorerebbe il 3% nel 2020. Il debito pubblico si manterrebbe al di sopra del 130% del Pil ed aumenterebbe a 2541 miliardi nel 2022 con un aumento in valore assoluto di oltre 230 miliardi rispetto al 2018.

Abbiamo inoltre considerato la possibilità di uno *spread* più elevato che possa venire ad attestarsi attorno a 400 punti base. Le conseguenze in termini di tassi di interesse sono illustrate nella tavola 3.3 ed i risultati di questa ulteriore simulazione sono riportati nella Tav. 3.4

Un eventuale aumento dello *spread* attorno ai 400 punti base determinerebbe un lievissimo peggioramento delle prospettive di crescita pari allo 0,1% ma un ulteriore aggravamento dei saldi di bilancio e del profilo del debito pubblico che aumenterebbe al 2022 di quasi 250 miliardi in valore assoluto restando sempre attorno al 130% del Pil.

Questi risultati vanno sempre considerati con le dovute cautele che si riferiscono alla struttura dei modelli econometrici. Va però comunque precisato che tali modelli non sono in grado di cogliere eventuali problemi di patrimonializzazione delle banche e/o di razionamento del credito con un possibile *credit-cruch*. Questi modelli infatti non possono incorporare nelle loro equazioni effetti di sfiducia dei diversi operatori economici. Pertanto, i risultati che abbiamo ottenuto e che abbiamo illustrato possono essere quasi ottimistici proprio perché non possono catturare i suddetti effetti *shock* sul comportamento degli operatori e sulle loro possibili reazioni.

**TAV. 3.3**

		Tassi di interesse: BTP a 10 anni					
		2018	2019	2020	2021	2022	2023
a	Base senza IVA	2,67	3,85	4,30	4,70	5,05	5,32
b	Manovra	2,67	3,90	4,51	4,98	5,34	5,64
c	Manovra con aumento spread	2,67	4,90	5,51	5,98	6,34	6,64
b-a		0,00	0,05	0,21	0,28	0,29	0,32
c-b		0,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
c-a		0,00	1,05	1,21	1,28	1,29	1,32
		Spesa per interessi					
a	Base senza IVA	65,78	66,92	68,14	69,36	70,54	71,73
b	Manovra	65,78	67,01	68,60	70,34	72,01	73,71
c	Manovra con aumento spread	65,78	67,90	70,20	72,52	74,79	77,14
b-a		0,00	0,09	0,46	0,98	1,47	1,98
c-b		0,00	0,89	1,60	2,19	2,78	3,43
c-a		0,00	0,98	2,06	3,17	4,25	5,41
		Germania: tassi a lunga					
	Base senza IVA	0,47	0,84	1,30	1,70	2,05	2,38
	Manovra	0,47	0,86	1,38	1,79	2,13	2,45
	Manovra con aumento spread	0,47	0,86	1,36	1,77	2,10	2,42
		Italia: spread sui tassi a lunga					
	Base senza IVA	2,20	3,01	3,00	3,00	3,00	2,94
	Manovra	2,20	3,04	3,13	3,19	3,22	3,19
	Manovra con aumento spread	2,20	4,04	4,15	4,21	4,24	4,22

**TAV. 3.4**

<b>PREVISIONE BASE DI ECONOMIA REALE TENDENZIALE A L.V. CON LEGGE DI BILANCIO 2019 + SPREAD A 400</b>					
<b>ANNI</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>CRESCITA</b>	<b>1,1</b>	<b>1,2</b>	<b>1,2</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>
<b>PIL REALE</b>	<b>1613</b>	<b>1632</b>	<b>1652</b>	<b>1665</b>	<b>1674</b>
<b>DISOCCUPAZIONE %</b>	<b>10,5</b>	<b>10,4</b>	<b>10,1</b>	<b>10,0</b>	<b>9,9</b>
<b>TOTALE DISOCCUPATI</b>	<b>2.750</b>	<b>2.726</b>	<b>2.661</b>	<b>2.633</b>	<b>2.616</b>
<b>TOTALE OCCUPATI</b>	<b>23.281</b>	<b>23.480</b>	<b>23.577</b>	<b>23.641</b>	<b>23.686</b>
<b>SPESA PUBBLICA TOTALE</b>	<b>845</b>	<b>900</b>	<b>932</b>	<b>955</b>	<b>980</b>
<b>ENTRATE PUBBLICHE TOTALI</b>	<b>814</b>	<b>851</b>	<b>876</b>	<b>903</b>	<b>931</b>
<b>AVANZO/DIS CORRENTE MLD EURO</b>	<b>9,4</b>	<b>-3,9</b>	<b>-7,7</b>	<b>-1,0</b>	<b>3,2</b>
<b>INVESTIMENTI PUBBLICI MLD EURO</b>	<b>40,4</b>	<b>45,2</b>	<b>48,7</b>	<b>50,8</b>	<b>52,4</b>
<b>DEFICIT TOTALE MLD EURO</b>	<b>-31,0</b>	<b>-49,1</b>	<b>-56,3</b>	<b>-51,8</b>	<b>-49,2</b>
<b>SPESA PUBBLICA TOTALE %PIL</b>	<b>48,0</b>	<b>49,8</b>	<b>50,1</b>	<b>49,8</b>	<b>49,6</b>
<b>ENTRATE PUBBLICHE TOTALI %PIL</b>	<b>46,3</b>	<b>47,1</b>	<b>47,1</b>	<b>47,1</b>	<b>47,2</b>
<b>AVANZO/DIS CORRENTE %PIL</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,2</b>
<b>INVESTIMENTI PUBBLICI %PIL</b>	<b>2,3</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,7</b>	<b>2,7</b>
<b>DEFICIT TOTALE %PIL</b>	<b>-1,8</b>	<b>-2,7</b>	<b>-3,0</b>	<b>-2,7</b>	<b>-2,5</b>
<b>DEFICIT TOTALE %PIL NADEF PROG</b>	<b>1,8</b>	<b>-2,4</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,8</b>	
<b>SPESA PER INTERESSI</b>	<b>65,8</b>	<b>67,9</b>	<b>70,2</b>	<b>72,5</b>	<b>74,8</b>
<b>AVANZO PRIMARIO MLD EURO</b>	<b>34,8</b>	<b>18,8</b>	<b>13,9</b>	<b>20,7</b>	<b>25,6</b>
<b>AVANZO PRIMARIO %PIL</b>	<b>2,0</b>	<b>1,0</b>	<b>0,7</b>	<b>1,1</b>	<b>1,3</b>
<b>FABBISOGNO DI CASSA</b>		<b>60</b>	<b>64</b>	<b>63</b>	<b>59</b>
<b>FABBISOGNO DI CASSA %PIL</b>		<b>3,3</b>	<b>3,4</b>	<b>3,3</b>	<b>3,0</b>
<b>DEBITO PUBBLICO MLD EURO</b>	<b>2305</b>	<b>2365</b>	<b>2429</b>	<b>2492</b>	<b>2551</b>
<b>DEBITO PUBBLICO % PIL</b>	<b>131,0</b>	<b>131,0</b>	<b>130,5</b>	<b>129,9</b>	<b>129,2</b>
<b>DEBITO PUBBLICO % PIL NADEF PROG</b>	<b>130,9</b>	<b>130,0</b>	<b>128,1</b>	<b>126,7</b>	
<b>INFLAZIONE PREZZI AL CONSUMO</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>	<b>1,6</b>	<b>2,0</b>	<b>2,2</b>
<b>DEFLATORE PIL</b>	<b>1,3</b>	<b>1,4</b>	<b>1,8</b>	<b>2,2</b>	<b>2,3</b>
<b>DEFLATORE PIL NADEF PROGR.</b>	<b>1,3</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	
<b>PIL NOMINALE</b>	<b>1760</b>	<b>1806</b>	<b>1861</b>	<b>1918</b>	<b>1974</b>
<b>PIL NOMINALE AUMENTO ANNUO %</b>		<b>2,6</b>	<b>3,0</b>	<b>3,0</b>	<b>2,9</b>

## TAV.3.5 – Nota Aggiornamento Def 27 settembre 2018

## A - Quadro Macro economico Programmatico

<b>TAVOLA II.4: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (var. perc. salvo ove non diversamente indicato)</b>					
	2017	2018	2019	2020	2021
<b>ESOGENE INTERNAZIONALI</b>					
Commercio internazionale	5,0	3,9	3,9	3,8	3,7
Prezzo del petrolio (Brent, futures)	54,2	72,6	73,8	70,7	67,9
Cambio dollaro/euro	1,130	1,185	1,159	1,159	1,159
<b>MACRO ITALIA (VOLUMI)</b>					
PIL	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4
Importazioni	5,2	1,7	3,0	3,8	4,0
Consumi finali nazionali	1,1	0,9	1,2	1,2	1,0
Consumi famiglie e ISP	1,5	1,1	1,3	1,3	1,2
Spesa della PA	-0,1	0,4	1,1	0,8	0,5
Investimenti	4,3	4,4	3,7	3,2	2,8
- macchinari, attrezzature e vari	2,3	3,1	4,0	4,1	3,7
- mezzi di trasporto	37,5	25,1	6,5	2,3	2,1
- costruzioni	1,6	1,4	2,8	2,6	2,0
Esportazioni	5,7	0,4	2,6	3,4	3,6
<i>pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL</i>	2,8	2,8	2,6	2,5	2,4
<b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (*)</b>					
Esportazioni nette	0,3	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1
Scorte	-0,3	0,1	-0,1	0,1	0,1
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,6	1,4	1,6	1,6	1,4
<b>PREZZI</b>					
Deflatore importazioni	3,5	2,0	1,8	1,7	1,7
Deflatore esportazioni	1,6	1,8	1,7	1,6	1,6
Deflatore PIL	0,5	1,3	1,6	1,9	1,7
PIL nominale	2,1	2,5	3,1	3,5	3,1
Deflatore consumi	1,1	1,3	1,4	2,2	1,7
<i>p.m. Inflazione programmata</i>	1,2	1,0	1,2		
<i>p.m. Inflazione IPCA al netto degli energetici importati, var. % (**)</i>	0,9	0,9	1,4	1,4	1,3
<b>LAVORO</b>					
Redditi da lavoro dipendente (intera economia)	2,3	2,9	2,7	2,9	2,8
costo lavoro per unità di lavoro dipendente	0,2	1,7	1,5	1,5	1,5
produttività (mis.su PIL)	0,6	0,5	0,6	0,4	0,3
CLUP (misurato su PIL)	-0,4	1,2	0,9	1,1	1,2
occupazione (ULA)	0,9	0,7	0,9	1,2	1,1
dipendenti (ULA)	2,1	1,2	1,2	1,4	1,2
Occupati di contabilità nazionale	1,2	0,9	1,0	1,2	1,1
Occupati FL	1,2	1,2	1,1	1,3	1,1
Ore lavorate	1,1	1,0	1,0	1,2	1,1
Ore lavorate per occupato	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Tasso di disoccupazione	11,2	10,6	9,8	9,1	8,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,0	59,0	59,7	60,6	61,4
<i>pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1.724.954	1.767.575	1.822.695	1.886.983	1.946.306
(*) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti					
(**) Fonte: ISTAT					
PIL e componenti in volume (prezzi concatenati anno base 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.					
Nota: Il quadro macroeconomico è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 22 settembre 2018.					
Per le esogene internazionali si fa riferimento alle informazioni fino al 30 agosto 2018.					



## B – Quadro Programmatico sintetico di Finanza Pubblica

<b>TAVOLA III.2: QUADRO PROGRAMMATICO SINTETICO DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)(1)</b>		<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
INDEBITAMENTO NETTO	(Nota agg. DEF)	-2,4	-1,8	-2,4	-2,1	-1,8
	(DEF 2018)	-2,3	-1,6	-0,8	0,0	0,2
INTERESSI	(Nota agg. DEF)	3,8	3,6	3,7	3,8	3,9
	(DEF 2018)	3,8	3,5	3,5	3,5	3,5
SALDO PRIMARIO	(Nota agg. DEF)	1,4	1,8	1,3	1,7	2,1
	(DEF 2018)	1,5	1,9	2,7	3,4	3,7
INDEBITAMENTO NETTO STRUTTURALE (2)	(Nota agg. DEF)	-1,1	-0,9	-1,7	-1,7	-1,7
	(DEF 2018)	-1,1	-1,0	-0,4	0,1	0,1
DEBITO (lordo sostegni )(3)	(Nota agg. DEF)	131,2	130,9	130,0	128,1	126,7
	(DEF 2018)	131,8	130,0	128,0	124,7	122,0
DEBITO (netto sostegni) (3)	(Nota agg. DEF)	127,8	127,6	126,8	125,0	123,8
	(DEF 2018)	128,4	127,5	124,8	121,6	119,0
SALDO SETTORE PUBBLICO	(Nota agg. DEF)	-2,9	-2,5	-3,0	-2,6	-2,4
	(DEF 2018)	-2,9	-2,5	-1,4	-0,6	-0,4
SALDO SETTORE STATALE	(Nota agg. DEF)	-3,0	-2,6	-3,1	-2,7	-2,5
	(DEF 2018)	-3,0	-2,7	-1,6	-0,7	-0,6

(1) Il quadro di finanza pubblica programmatica non è stato presentato dal Governo nel DEF 2018 pertanto i valori si riferiscono al quadro tendenziale.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2017 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM.

#### **4.- La proposta di Economia Reale ed i suoi effetti sull'economia a confronto con il quadro programmatico del governo**

Nelle sezioni precedenti abbiamo valutato gli effetti che ragionevolmente possono essere prodotti dalla legge di bilancio per il 2019 in corso di discussione e definizione in Parlamento.

Da queste nostre analisi emerge che la cosiddetta manovra “muove” il 2,2% del totale della spesa pubblica pari all'1,1% del Pil. Risulta pertanto “ragionevole” l'attesa del governo di poter produrre un impulso alla crescita stimato in un +0,6% nel 2019. Ciò detto però dobbiamo rilevare i seguenti “aspetti collaterali” che costituiscono quello che riteniamo essere il “cuore” del problema.

In primo luogo infatti, tale impulso alla crescita è dovuto per la metà al non aumento dell'Iva e delle accise. Tale aumento è dovuto in base alla legge vigente ma chiaramente è tuttora scritto sulla carta e riguarda i dati del futuro che non sono ancora parte concreta del sistema economico. E' evidente che se scattassero le clausole di salvaguardia il maggior prelievo indiretto frenerebbe la crescita ed aumenterebbe l'inflazione. Evitare quindi l'aumento dell'Iva significa semplicemente evitare un ulteriore freno. Ma tutto questo rappresenta tuttora “numeri scritti sulla carta”. Per di più il mancato aumento dell'Iva così come il resto della manovra appare essere finanziato con più deficit e più debito pubblico.

In secondo luogo, l'impulso alla crescita appare effimero nel senso che si esaurisce nel secondo anno e dal 2021 in poi si tornerebbe comunque a tassi di crescita inferiori all'1%.

In terzo luogo, quell'effetto di sostegno alla crescita va a aggiungersi ad una base tendenziale che per il 2019 non appare essere allo 0,9% come il governo ha indicato nella Nota di Aggiornamento, ma allo 0,6% come dalle stime del nostro Centro Studi. Pertanto, pur valutando possibile l'impulso alla crescita che ci si attende dalla manovra, gli obiettivi di aumento reale del Pil posti dal governo risultano sovrastimati.

Ne consegue che le condizioni di finanza pubblica sarebbero molto più fragili e critiche con un deficit superiore al percorso indicato dallo stesso governo e con un rapporto Debito/Pil che sostanzialmente non scenderebbe.

Tutto questo non è affatto sorprendente perché con una manovra pari all'1,1% del Pil, come abbiamo detto anche in passato,...non si va da nessuna parte. Per di più se tale manovra è finanziata con aumento di deficit e di debito si rischia di porre la finanza pubblica italiana su una china piuttosto pericolosa.

Ancora una volta pertanto insistiamo nel proporre all'attenzione del dibattito di politica economia una manovra "strutturale" di ricomposizione di spesa ed entrate che sia quantitativamente rilevante (pari al 5% del Pil) e che sia in grado di portare la crescita di medio termine attorno al 2% migliorando notevolmente il saldo di bilancio e riducendo in modo consistente il rapporto Debito/Pil.

Come indicato nel nostro precedente Rapporto di Aprile 2018 parte integrante del nostro già citato volume "Quarant'anni di *spending review*", si tratta di reperire con precisione 100 miliardi di risorse prevenienti per 40 miliardi di euro dai fondi perduti in conto corrente ed in conto capitale, 20 miliardi dagli Acquisti di beni e servizi della Pubblica Amministrazione e 40 miliardi dalla revisione delle *Tax expenditure*.

Questi 100 miliardi di risorse potrebbero essere destinati per 20 miliardi ad eliminare in modo definitivo le clausole di salvaguardia, 40 miliardi per introdurre una riforma Irpef a tre aliquote, 20 miliardi per azzerare l'Irap e 20 miliardi in più per gli investimenti pubblici.

Gli effetti che potrebbero essere prodotti da una manovra di queste "dimensioni" e con questa "composizione" sono presentati nella Tav. 4.1.

TAV. 4.1

<b>PREVISIONE BASE DI ECONOMIA REALE TENDENZIALE A L.V.</b>					
<b>CON PROPOSTA ECONOMIA REALE</b>					
<u>ANNI</u>	<u>2018</u>	<u>2019</u>	<u>2020</u>	<u>2021</u>	<u>2022</u>
<b>CRESCITA</b>	1,1	2,1	1,7	1,9	2,0
<b>PIL REALE</b>	1613	1647	1675	1707	1741
<b>DISOCCUPAZIONE %</b>	10,5	9,8	8,9	8,2	7,6
<b>TOTALE DISOCCUPATI</b>	2.750	2.577	2.341	2.150	2.000
<b>TOTALE OCCUPATI</b>	23.281	23.628	23.899	24.128	24.311
<b>SPESA PUBBLICA TOTALE</b>	845	845	867	886	907
<b>ENTRATE PUBBLICHE TOTALI</b>	814	830	865	902	942
<b>AVANZO/DIS CORRENTE MLD EURO</b>	9,4	46,6	61,6	80,3	101,1
<b>INVESTIMENTI PUBBLICI MLD EURO</b>	40,4	61,8	63,3	65,0	66,7
<b>DEFICIT TOTALE MLD EURO</b>	-31,0	-15,2	-1,8	15,3	34,4
<b>SPESA PUBBLICA TOTALE %PIL</b>	48,0	46,4	46,0	45,3	44,6
<b>ENTRATE PUBBLICHE TOTALI %PIL</b>	46,3	45,5	45,9	46,1	46,3
<b>AVANZO/DIS CORRENTE %PIL</b>	0,5	2,6	3,3	4,1	5,0
<b>INVESTIMENTI PUBBLICI %PIL</b>	2,3	3,4	3,4	3,3	3,3
<b>DEFICIT TOTALE %PIL</b>	-1,8	-0,8	-0,1	0,8	1,7
<b>DEFICIT TOTALE %PIL NADEF PROG</b>	<b>1,8</b>	<b>-2,4</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,8</b>	
<b>SPESA PER INTERESSI</b>	65,8	66,6	67,0	67,3	67,0
<b>AVANZO PRIMARIO MLD EURO</b>	34,8	51,4	65,3	82,6	101,4
<b>AVANZO PRIMARIO %PIL</b>	2,0	2,8	3,5	4,2	5,0
<b>FABBISOGNO DI CASSA</b>		26	9	-4	-24
<b>FABBISOGNO DI CASSA %PIL</b>		1,4	0,5	-0,2	-1,2
<b>DEBITO PUBBLICO MLD EURO</b>	2305	2331	2340	2336	2312
<b>DEBITO PUBBLICO % PIL</b>	131,0	127,9	124,3	119,4	113,7
<b>DEBITO PUBBLICO % PIL NADEF PROG</b>	<b>130,9</b>	<b>130,0</b>	<b>128,1</b>	<b>126,7</b>	
<b>INFLAZIONE PREZZI AL CONSUMO</b>	1,4	1,5	1,5	1,8	1,9
<b>DEFLATORE PIL</b>	1,3	1,4	1,6	1,9	1,9
<b>DEFLATORE PIL NADEF PROGR.</b>	<b>1,3</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	
<b>PIL NOMINALE</b>	1760	1822	1883	1956	2034
<b>PIL NOMINALE AUMENTO ANNUO %</b>		3,6	3,4	3,9	4,0

In sintesi, questa manovra porterebbe la crescita stabilmente al 2% all'anno, ridurrebbe il tasso di disoccupazione a poco più del 7% ed il totale dei disoccupati di oltre 700.000. Parallelamente si avrebbe l'azzeramento del deficit pubblico nel 2020 con degli avanzi positivo nel successivo biennio che potrebbero aprire spazi seri per ulteriori interventi. Il debito pubblico si manterrebbe in valore assoluto poco sopra i 2300 miliardi di euro e scenderebbe in rapporto al Pil di oltre 17 punti percentuali in quattro anni, cioè del 4% all'anno, rispettando in sostanza anche il "famigerato" Fiscal Compact.

## **5.- Previsioni a confronto ed effetti della manovra 2019 proposta dal governo**

In questa sezione procediamo ad una descrizione più puntuale dei risultati ottenuti dalle nostre precedenti analisi valutando le sette diverse simulazione rispetto a ciascun rilevante parametro dell'economia reale e della finanza pubblica.

Nella prima parte produciamo una sintesi riferita a crescita, occupazione, deficit e debito pubblico.

Nella seconda parte ci soffermiamo sulle più rilevanti poste del bilancio pubblico sul fronte della spesa e sul fronte delle entrate.

### **5.1.- Crescita, occupazione, deficit e debito pubblico**

Dalla Tav.5.1 e dalla Fig.5.1 si rileva che il governo ha posto, come noto, un obiettivo programmatico di crescita all'1,5% nel 2019 ed all'1,6% e 1,4% nel successivo biennio, partendo però da una base tendenziale a legislazione vigente allo 0,9%, 1,1%, 1,1% nei rispettivi anni.

Le nostre valutazioni potrebbero confermare quell'impulso alla crescita misurato attorno allo 0,6% che però, sommato alla nostra più ridotta prospettiva di crescita tendenziale, indica che nel prossimo triennio il nostro tasso di sviluppo sarà ben

inferiore agli obiettivi programmatici. Al contrario la proposta di Economia Reale consentirebbe di attestare il nostro tasso di crescita attorno al 2% all'anno.

Nelle Tav. 5.2-5.3 e nelle Fig. 5.2-5.3 si registrano le conseguenze della minore crescita in termini di tasso di disoccupazione e totale di disoccupazione ed occupazione.

Il tasso di disoccupazione che il governo intende poter ridurre all'8,6% nel 2021 rimarrebbe invece attorno al 10%. Solo con la nostra proposta potrebbe scendere al 7,6% nel 2022.

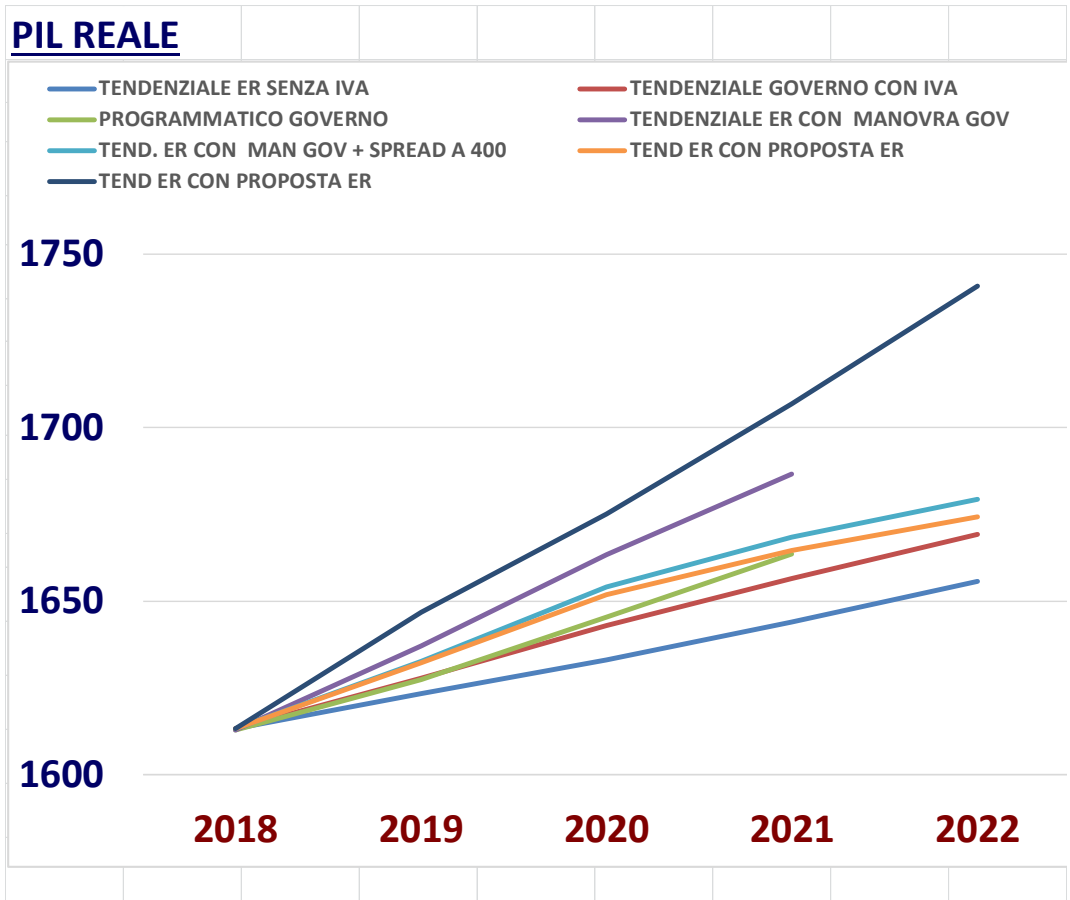
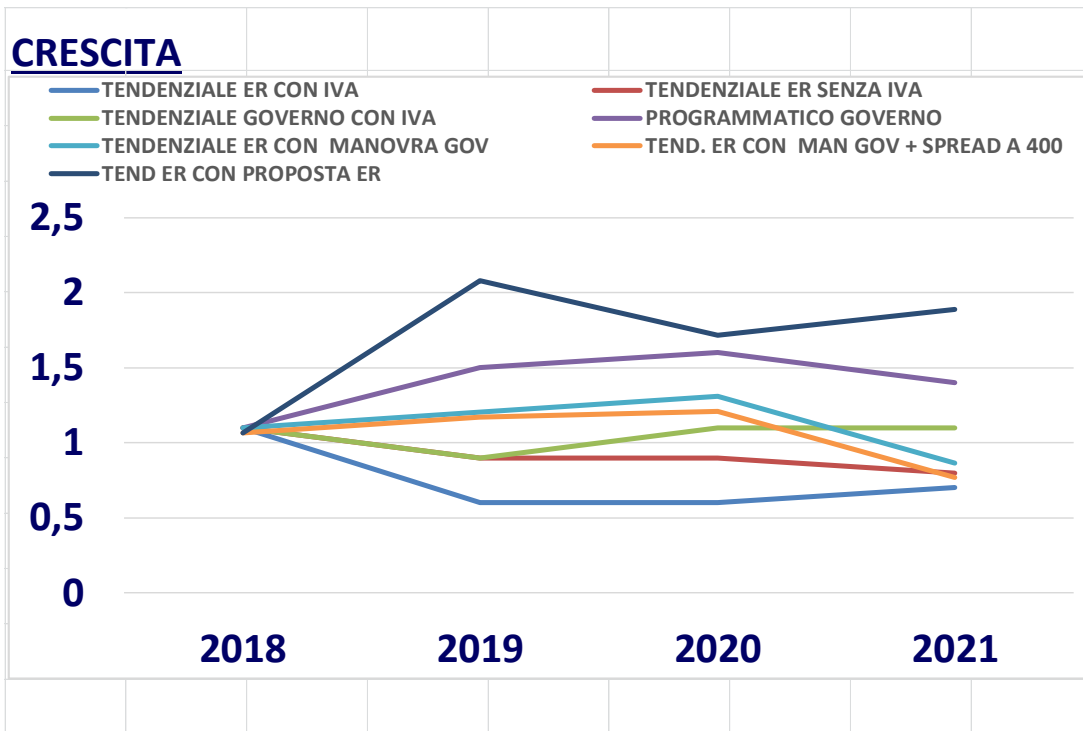
L'obiettivo del governo di attivare oltre 750.000 occupati in più al 2021 appare essere non raggiungibile se non per circa la metà contro una maggiore occupazione pari a circa un milione di unità ottenibile con la proposta ER.

### TAV. 5.1

<b>ANNI</b>		<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<b>CRESCITA</b>					
1	TENDENZIALE ER CON IVA	1,1	0,6	0,6	0,7
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	1,1	0,9	0,9	0,8
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	1,1	0,9	1,1	1,1
4	PROGRAMMATICO GOVERNO	1,1	1,5	1,6	1,4
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	1,1	1,2	1,3	0,9
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	1,1	1,2	1,2	0,8
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	1,1	2,1	1,7	1,9
8=6-4	DIFF. PREVISIONE RISPETTO A PROGR. GOVERNO	0,0	-0,3	-0,4	-0,6
9=7-4	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PROGR GOVERNO	0,0	0,6	0,1	0,5
10=7-6	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PREV. GOVERNO	0,0	0,9	0,5	1,1

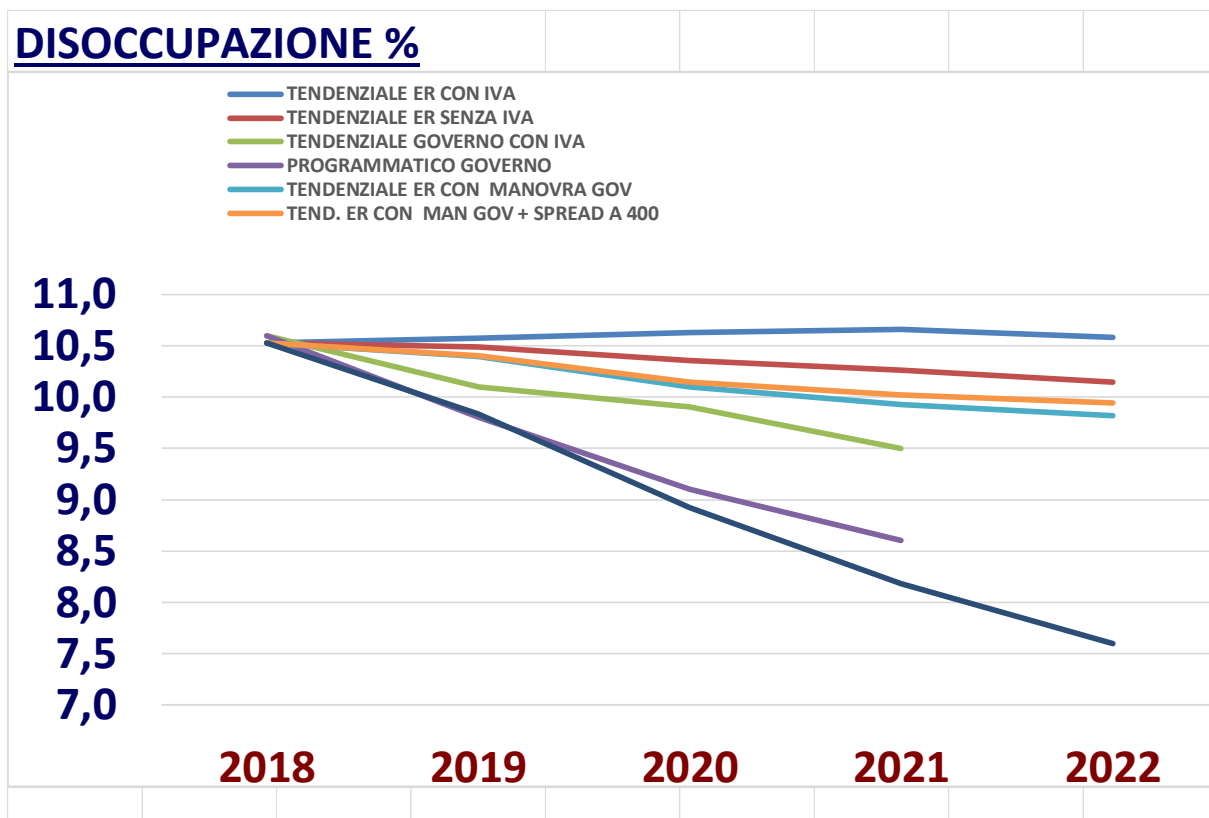
<b>ANNI</b>		<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>PIL REALE</b>						
1	TENDENZIALE ER CON IVA					
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	1613	1623	1633	1644	1656
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	1613	1628	1643	1657	1669
4	PROGRAMMATICO GOVERNO	1613	1628	1645	1664	
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	1613	1637	1663	1687	
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	1613	1633	1654	1668	1679
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	1613	1632	1652	1665	1674
		1613	1647	1675	1707	1741
8=6-4	DIFF. PREVISIONE RISPETTO A PROGR. GOVERNO		34	28	32	34
9=7-4	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PROGR GOVERNO		24	52	84	118
10=7-6	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PREV. GOVERNO	0	-5	-11	-22	
9=7-4	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PROGR GOVERNO	0	10	12	20	
10=7-6	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PREV. GOVERNO	0	15	23	42	66

**FIG. 5.1**



**TAV. 5.2**

<b>ANNI</b>		<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>DISOCCUPAZIONE %</b>						
1	TENDENZIALE ER CON IVA	10,5	10,6	10,6	10,7	10,6
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	10,5	10,5	10,4	10,3	10,1
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	10,6	10,1	9,9	9,5	
4	PROGRAMMATICO GOVERNO	10,6	9,8	9,1	8,6	
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	10,5	10,4	10,1	9,9	9,8
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	10,5	10,4	10,1	10,0	9,9
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	10,5	9,8	8,9	8,2	7,6
7 bis	TEND ER CON PROPOSTA ER VARIAZIONE ANNO		-0,7	-0,9	-0,7	-0,6
7 ter	TEND ER CON PROPOSTA ER VAR RISPETTO 2018		-0,7	-1,6	-2,3	-2,9
8=6-4	DIFF. PREVISIONE RISPETTO A PROGR. GOVERNO	-0,1	0,6	1,0	1,4	
9=7-4	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PROGR GOVERNO	-0,1	0,0	-0,2	-0,4	
10=7-6	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PREV. GOVERNO	0,0	-0,6	-1,2	-1,8	-2,3

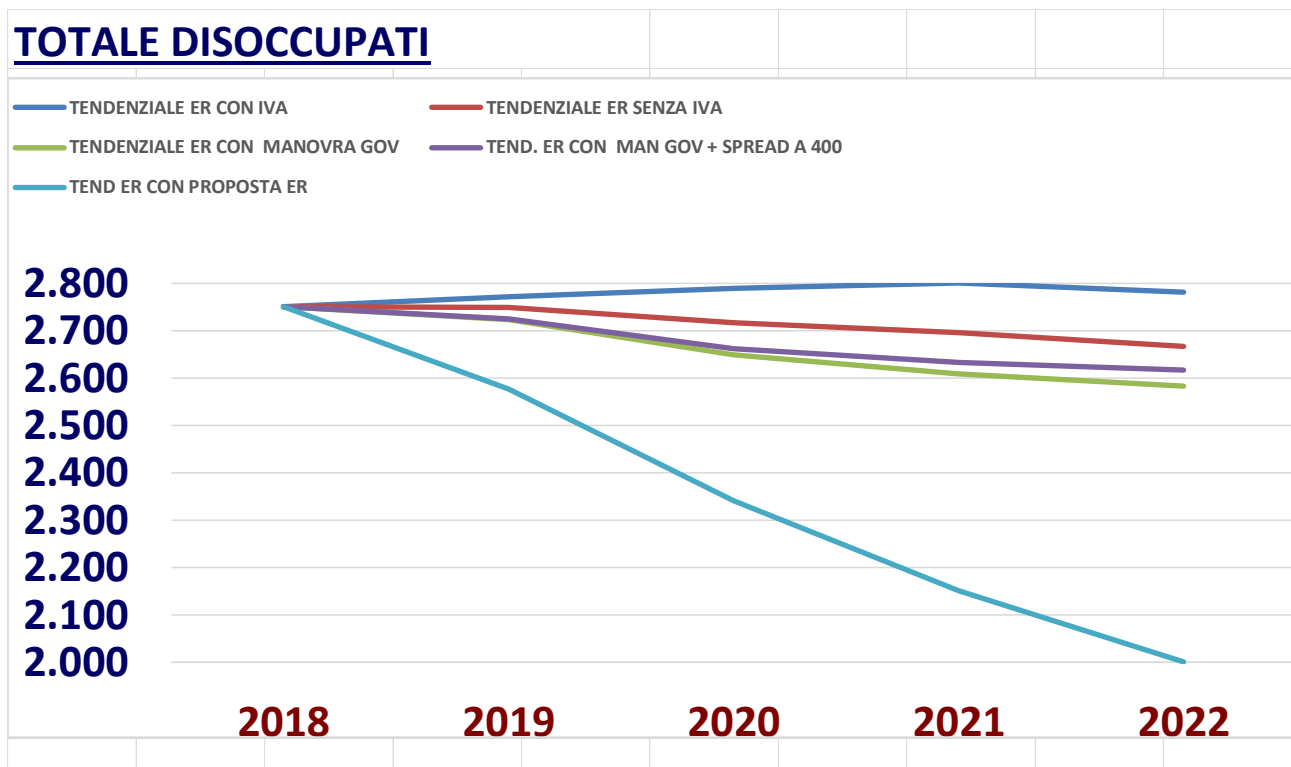
**FIG. 5.2**

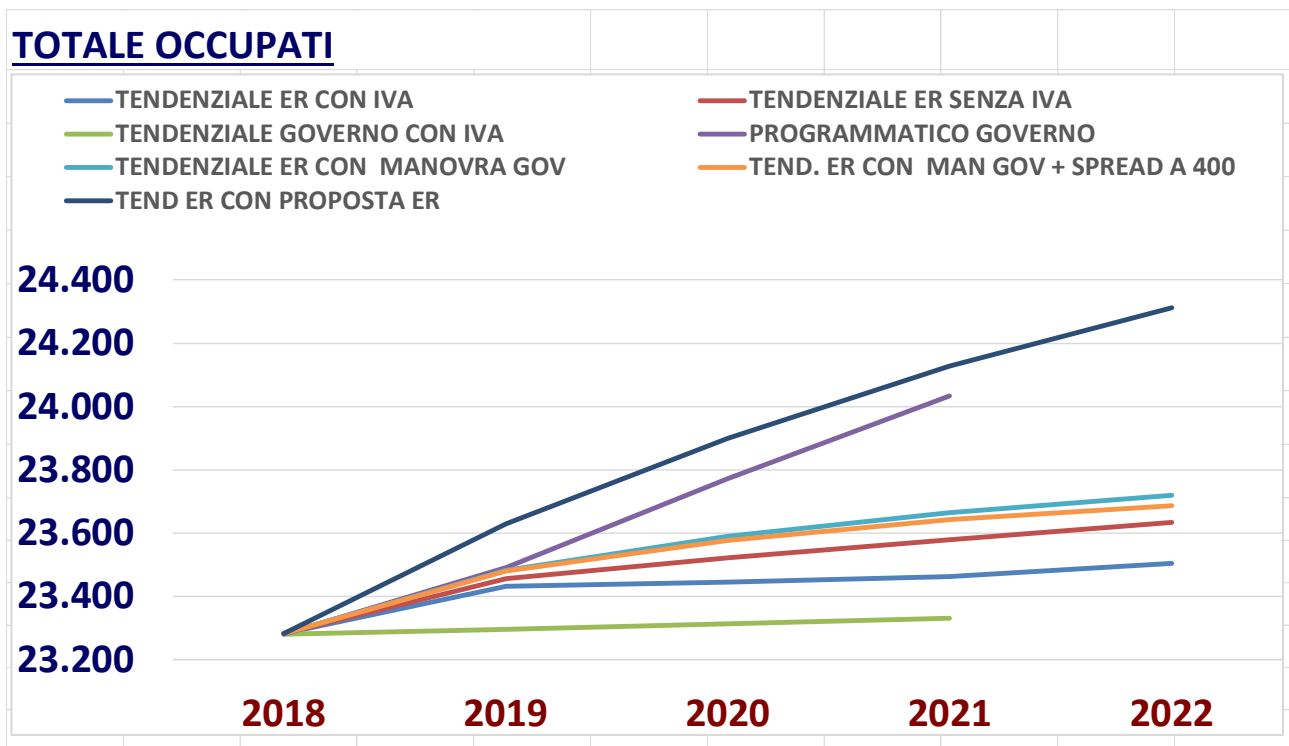


**TAV.5.3**

	<b>ANNI</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
	<b>TOTALE DISOCCUPATI</b>					
1	TENDENZIALE ER CON IVA	2.750	2.771	2.789	2.800	2.781
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	2.750	2.748	2.717	2.695	2.667
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA					
4	PROGRAMMATICO GOVERNO					
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	2.750	2.723	2.649	2.609	2.583
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	2.750	2.726	2.661	2.633	2.616
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	2.750	2.577	2.341	2.150	2.000

	<b>ANNI</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
	<b>TOTALE OCCUPATI</b>					
1	TENDENZIALE ER CON IVA	23.281	23.432	23.444	23.463	23.504
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	23.281	23.457	23.521	23.578	23.633
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	23.281	23.295	23.312	23.330	
4	PROGRAMMATICO GOVERNO	23.281	23.491	23.772	24.034	
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	23.281	23.482	23.590	23.665	23.720
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	23.281	23.480	23.577	23.641	23.686
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	23.281	23.628	23.899	24.128	24.311

**FIG. 5.3**

**FIG. 5.3**

Queste condizioni di minore crescita e minore occupazione si riflettono direttamente in peggiori condizioni di finanza pubblica.

Il deficit pubblico che il governo intende raddoppiare rispetto ai suoi dati tendenziali in realtà si manterrà ancor più elevato in tutto il profilo triennale e, mentre l'obiettivo posto dal governo è 2,4, 2,1,1,8% del Pil tra il 2019 ed il 2021, le nostre valutazioni lo collocano al 2,7% nel 2019 ed attorno al 3% nel successivo biennio. Con la manovra ER scenderebbe invece a zero nel 2020 e si determinerebbe un avanzo a partire dal 2021.

Nella Tav. 5.5 si rileva che il Debito Pubblico in valore assoluto è destinato nella ipotesi tendenziale del governo a crescere di 81 miliardi al 2021. Con la sua manovra il governo intende invece, "come obiettivo programmatico", raddoppiare questo ulteriore aumento ad oltre 160 miliardi di euro che potrebbero sfiorare i 190 nelle nostre stime di effetti della manovra in discussione al Parlamento.

In termini di rapporto Debito/Pil, a fronte di un tendenziale del governo che lo vedrebbe ridursi di circa 6 punti percentuali in tre anni, l'obiettivo che il governo

pone è di ridurlo di circa 4 punti percentuali. Per contro dalle nostre stime tale riduzione sarebbe appena di 1 punto percentuale nel triennio.

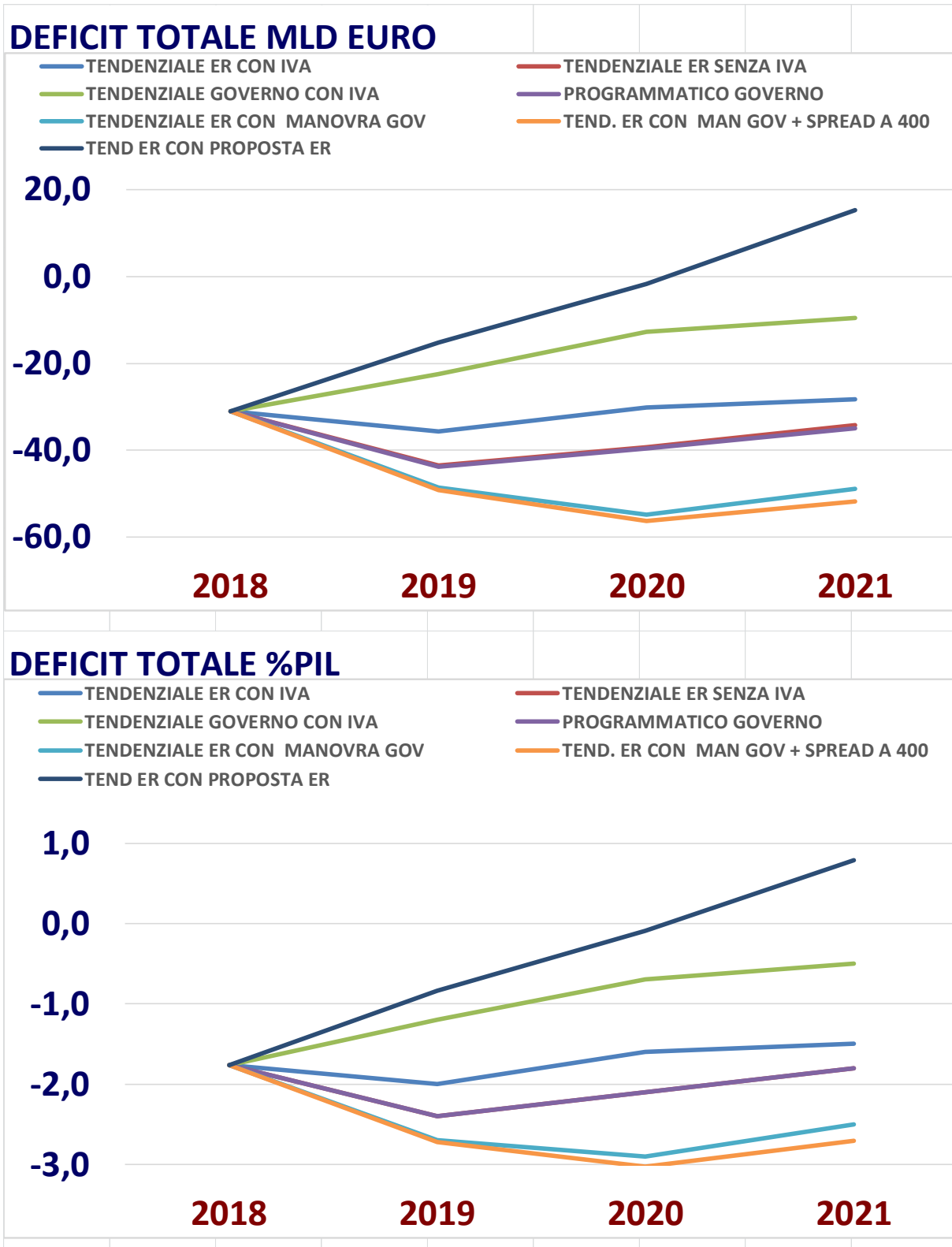
Con la proposta di ER il Debito pubblico in valore assoluto si manterrebbe attorno all'attuale valore di 2300 miliardi di euro ed il rapporto Debito/Pil scenderebbe di circa il 12% in tre anni. Cioè circa il 4% all'anno e tale riduzione continuerebbe nel successivo biennio 2022-2023.

Ricordiamo che il rapporto Debito/Pil è “aritmeticamente” dovuto all'andamento del debito e del Pil nominale. Il deficit pubblico è un valore definito in termini di “competenza” in ciascun anno. Di fatto l'aumento del Debito Pubblico è invece dovuto anno dopo anno dal Fabbisogno di Cassa. Pertanto, le valutazioni che abbiamo riferito al rapporto Debito/Pil trovano il loro riscontro “contabile” nei dati del fabbisogno di cassa e del Pil nominale che abbiamo indicato nella Tavola e nella Figura 5.6.

**TAV. 5.4**

<b>ANNI</b>		<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<b>DEFICIT TOTALE MLD EURO</b>					
1	TENDENZIALE ER CON IVA	-31,0	-35,7	-30,2	-28,3
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	-31,0	-43,4	-39,3	-34,2
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	-31,0	-22,4	-12,7	-9,6
4	PROGRAMMATICO GOVERNO	-31,0	-43,8	-39,6	-35,0
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	-31,0	-48,6	-54,8	-48,9
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	-31,0	-49,1	-56,3	-51,8
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	-31,0	-15,2	-1,8	15,3
8=6-4	DIFF. PREVISIONE RISPETTO A PROGR. GOVERNO	0,0	-5,3	-16,7	-16,8
9=7-4	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PROGR GOVERNO	0,0	28,6	37,8	50,3
10=7-6	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PREV. GOVERNO	0,0	33,9	54,6	67,2
<b>ANNI</b>		<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<b>DEFICIT TOTALE %PIL</b>					
1	TENDENZIALE ER CON IVA	-1,8	-2	-1,6	-1,5
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	-1,8	-2,4	-2,1	-1,8
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	-1,8	-1,2	-0,7	-0,5
4	PROGRAMMATICO GOVERNO	-1,8	-2,4	-2,1	-1,8
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	-1,8	-2,7	-2,9	-2,5
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	-1,8	-2,7	-3,0	-2,7
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	-1,8	-0,8	-0,1	0,8
8=6-4	DIFF. PREVISIONE RISPETTO A PROGR. GOVERNO	0,0	-0,3	-0,9	-0,9
9=7-4	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PROGR GOVERNO	0,0	1,6	2,0	2,6
10=7-6	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PREV. GOVERNO	0,0	1,9	2,9	3,5

**FIG. 5.4**

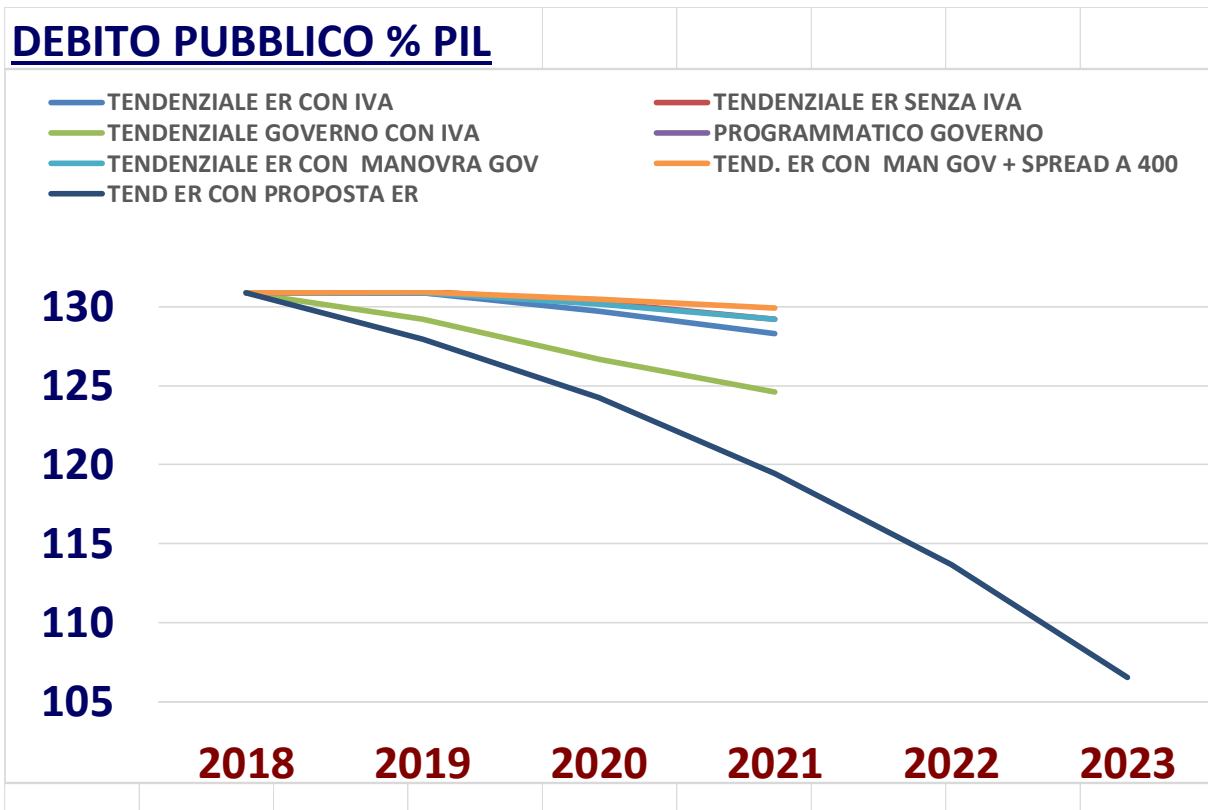
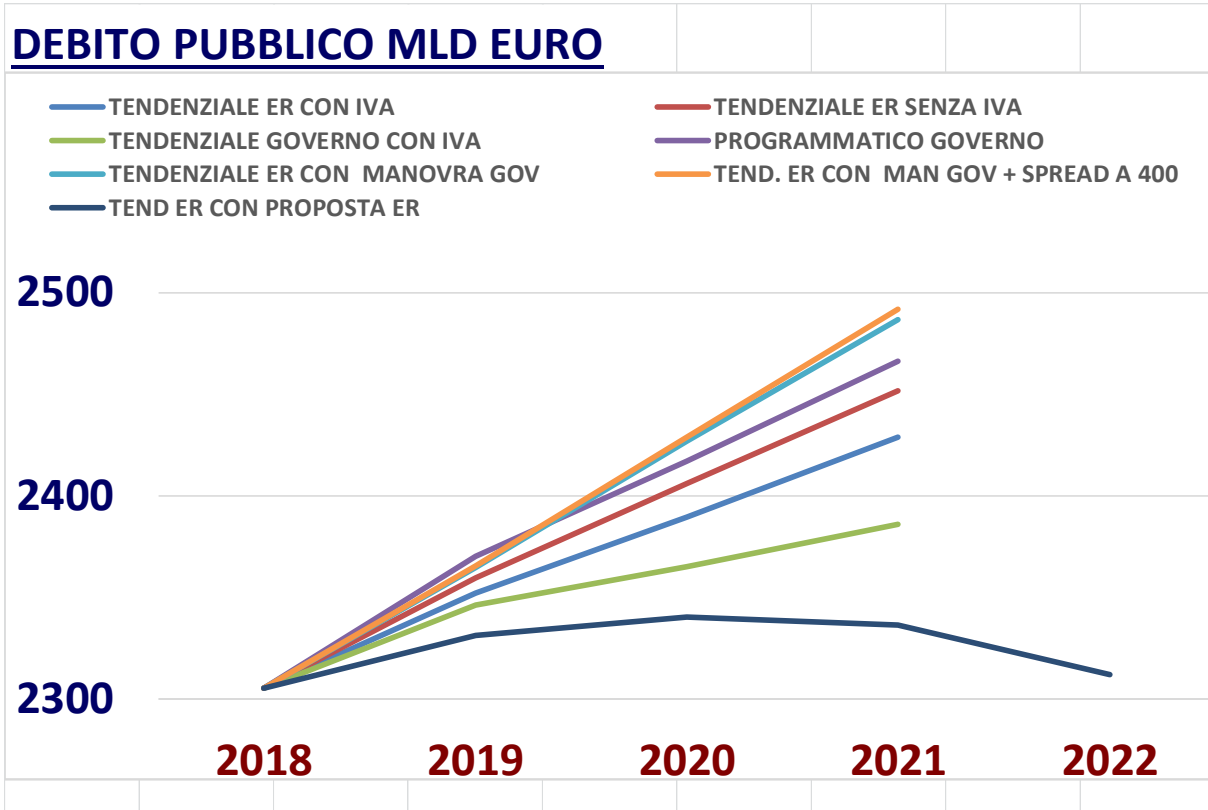


**TAV. 5.5**

ANNI		2018	2019	2020	2021	2022	2023	DIFF. 2021-2018
<b>DEBITO PUBBLICO MLD EURO</b>								
1	TENDENZIALE ER CON IVA	2305	2352	2389	2429			124
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	2305	2359	2406	2451			146
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	2305	2346	2365	2386			81
4	PROGRAMMATICO GOVERNO	2305	2370	2417	2466			161
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	2305	2365	2427	2487			182
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	2305	2365	2429	2492			187
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	2305	2331	2340	2336	2312	2262	31
			26,0	9,0	-4,1	-24,4	-49,7	
8=6-4	DIFF. PREVISIONE RISPETTO A PROGR. GOVERNO		26,0	35,0	30,9	6,5	-43,2	
9=7-4	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PROGR GOVERNO							
10=7-6	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PREV. GOVERNO	0	-5	12	26			
9=7-4	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PROGR GOVERNO	0	-39	-77	-130			
10=7-6	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PREV. GOVERNO	0	-33	-86	-151			

ANNI		2018	2019	2020	2021	2022	2023	
<b>DEBITO PUBBLICO % PIL</b>								
1	TENDENZIALE ER CON IVA	130,9	130,9	129,7	128,3			-2,6
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	130,9	131,0	130,3	129,2			-1,7
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	130,9	129,2	126,7	124,6			-6,3
4	PROGRAMMATICO GOVERNO	130,9	130,0	128,1	126,7			-4,2
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	130,9	130,9	130,2	129,2			-1,7
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	130,9	131,0	130,5	129,9			-1,0
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	130,9	127,9	124,3	119,4	113,7	106,5	-11,5
			-3,0	-3,7	-4,8	-5,8	-7,1	
8=6-4	DIFF. PREVISIONE RISPETTO A PROGR. GOVERNO		-3,0	-6,6	-11,5	-17,2	-24,4	
9=7-4	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PROGR GOVERNO							
10=7-6	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PREV. GOVERNO	0,0	1,0	2,4	3,2			
9=7-4	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PROGR GOVERNO	0,0	-2,1	-3,8	-7,3			
10=7-6	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PREV. GOVERNO	0,0	-3,0	-6,2	-10,5			

**FIG. 5.5**

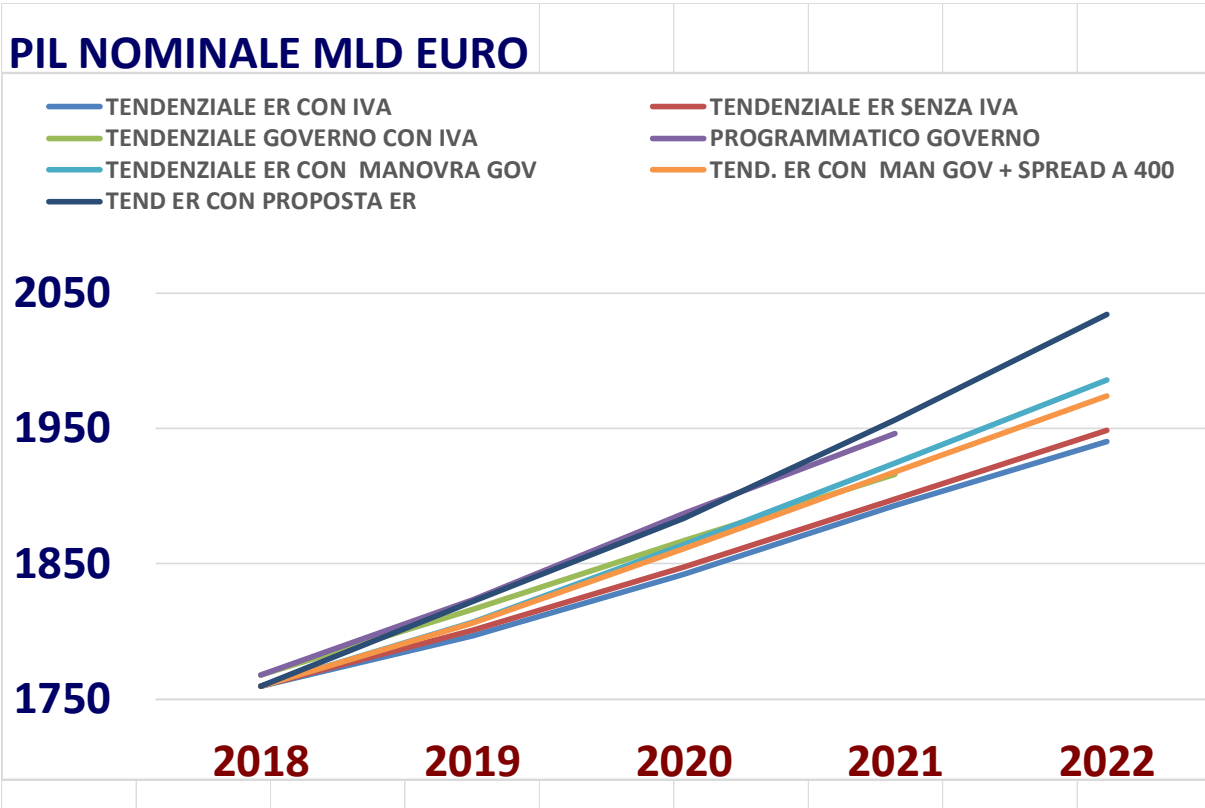
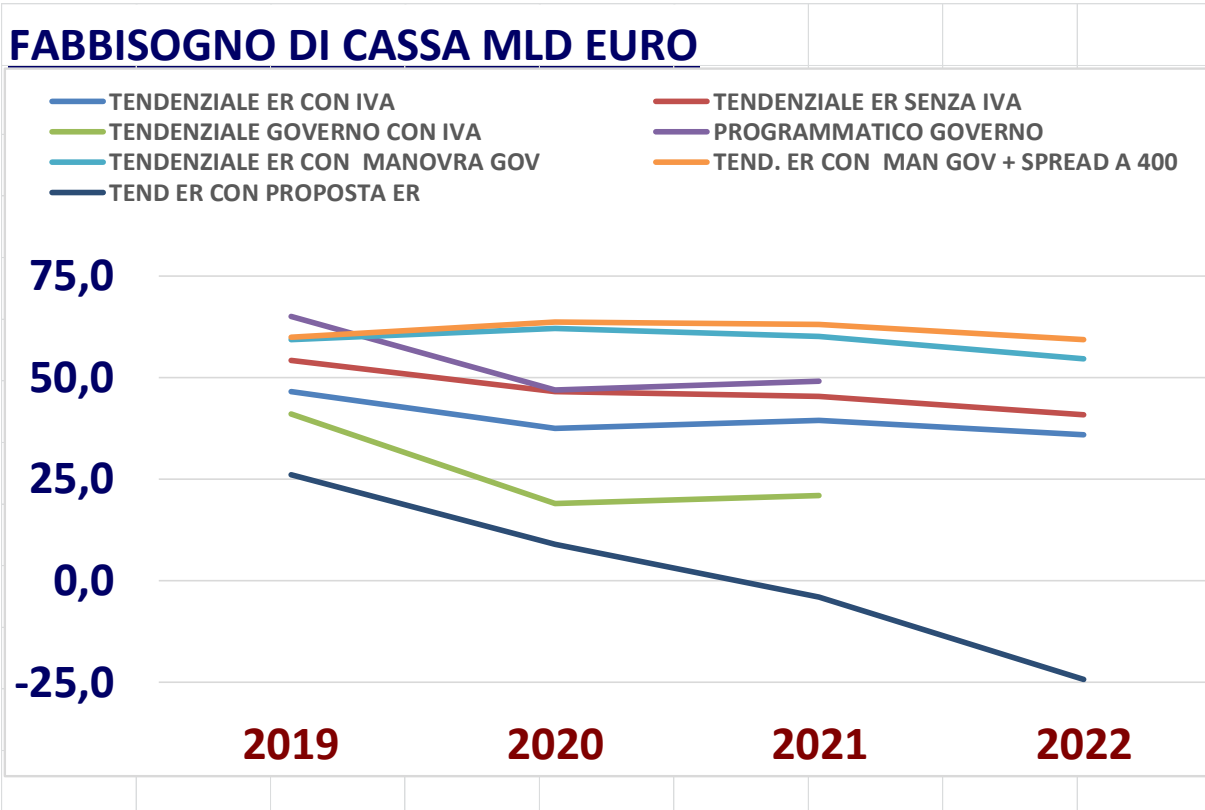


**TAV. 5.6**

<b>ANNI</b>		<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>FABBISOGNO DI CASSA MLD EURO</b>							
1	TENDENZIALE ER CON IVA		46,5	37,4	39,5	35,9	
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA		54,2	46,5	45,4	40,8	
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA		41,0	19,0	21,0		
4	PROGRAMMATICO GOVERNO		65,0	47,0	49,0		
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV		59,4	62,0	60,1	54,6	
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400		59,9	63,6	63,0	59,2	
7	TEND ER CON PROPOSTA ER		26,0	9,0	-4,1	-24,4	
8=6-4	DIFF. PREVISIONE RISPETTO A PROGR. GOVERNO						
9=7-4	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PROGR GOVERNO						
10=7-6	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PREV. GOVERNO		-5,1	16,6	14,0		
9=7-4	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PROGR GOVERNO		-39,0	-38,0	-53,1		
10=7-6	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PREV. GOVERNO		-33	-53	-64		
<b>ANNI</b>							
		<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>PIL NOMINALE MLD EURO</b>							
1	TENDENZIALE ER CON IVA	1760	1797	1842	1893	1940	
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	1760	1801	1847	1898	1948	
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	1768	1816	1867	1916		
4	PROGRAMMATICO GOVERNO	1768	1823	1887	1946		
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	1760	1807	1864	1924	1985	
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	1760	1806	1861	1918	1974	
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	1760	1822	1883	1956	2034	
			3,6	3,4	3,9	4,0	
8=6-4	DIFF. PREVISIONE RISPETTO A PROGR. GOVERNO		3,5	7,0	11,1	15,6	
9=7-4	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PROGR GOVERNO						
10=7-6	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PREV. GOVERNO	-8	-17	-26	-28		
9=7-4	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PROGR GOVERNO	-8	-1	-4	10		
10=7-6	DIFF. PROPOSTA ER RISPETTO PREV. GOVERNO	0	16	22	39		



**FIG. 5.6**



## **5.2.- Profili degli andamenti delle maggiori voci di Spesa ed Entrate del Bilancio Pubblico**

Nella Tav. e nella Fig. 5.7 sono indicati i diversi profili di totale della spesa pubblica e totale delle entrate pubbliche.

L'andamento tendenziale espresso dal governo nella Nota di Aggiornamento colloca a 863 miliardi di euro la spesa pubblica totale nel 2019, destinati ad aumentare a 891 miliardi nel 2021 con un incremento "tendenziale a legislazione vigente" di 43 miliardi nel triennio.

Rispetto a questo andamento, con la legge di bilancio 2019 e sulla base delle nostre stime dei suoi effetti sull'economia, la spesa pubblica totale si collocherebbe nel 2019 attorno a 900 miliardi di euro che si porterebbero a 955 miliardi nel 2021 con un incremento nel triennio pari a circa 110 miliardi.

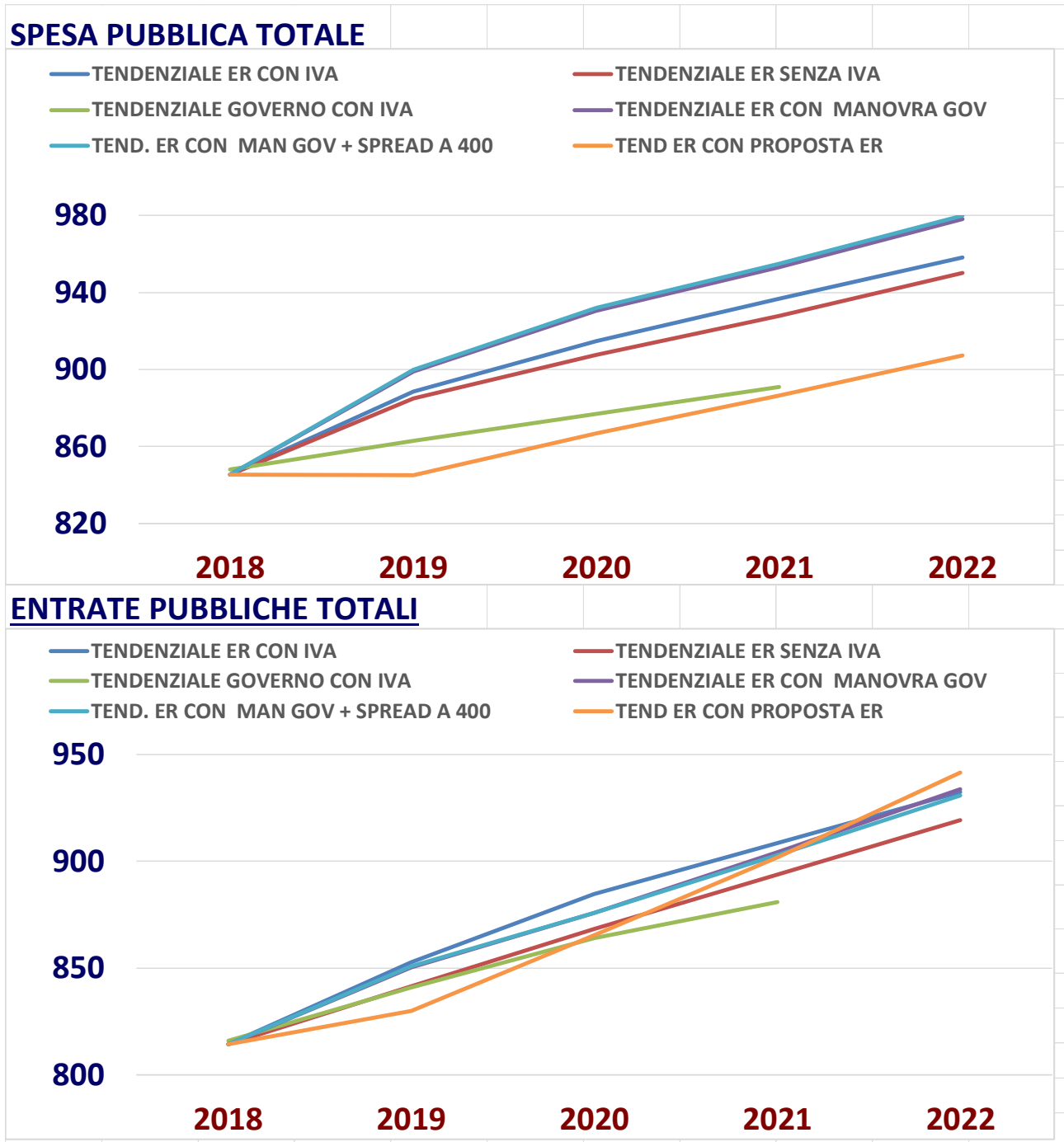
Con la proposta di Economia Reale il profilo della spesa sarebbe più contenuto e pari a circa 40 miliardi in più nel triennio.

Dall'altro lato, il totale delle entrate pubbliche nell'andamento tendenziale passerebbe da 848 miliardi del 2019 a 881 miliardi nel 2021 con un aumento di 65 miliardi rispetto al 2018.

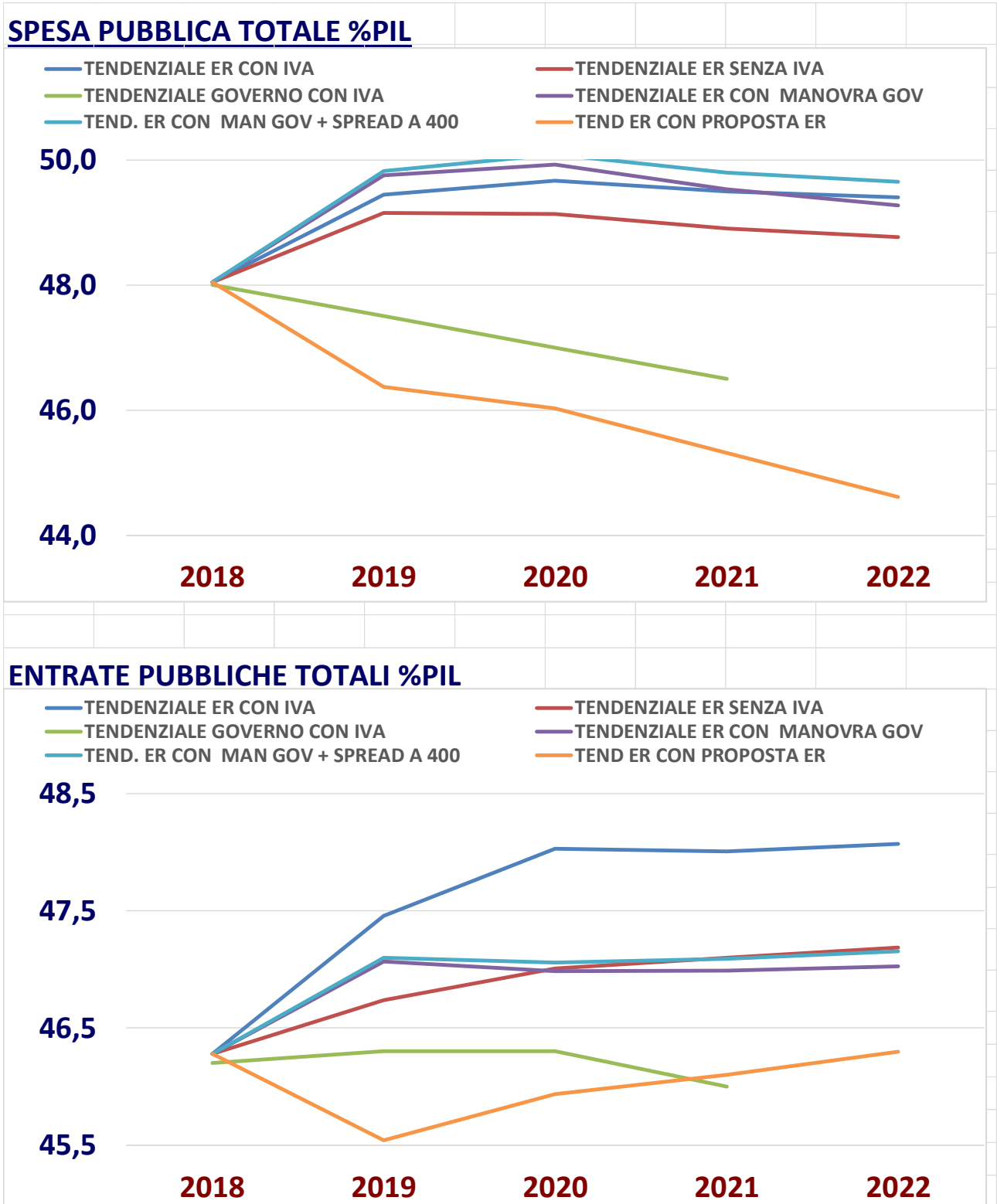
Con la manovra proposta dal governo il totale delle entrate salirebbe ad 850 miliardi nel 2019, cioè tanto quanto esprime il tendenziale a legislazione vigente, fino ad oltre 900 miliardi nel 2021 con un aumento di oltre 80 miliardi rispetto al 2018 e circa 20 miliardi in più rispetto al valore tendenziale a legislazione vigente. Un profilo molto simile sarebbe determinato anche dagli effetti della proposta di Economia Reale.

**TAV. 5.7**

	<b>SPESA PUBBLICA TOTALE</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
1	TENDENZIALE ER CON IVA	845	888	915	937	958
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	845	885	908	928	950
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	848	863	877	891	
4	PROGRAMMATICO GOVERNO					
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	845	899	931	953	978
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	845	900	932	955	980
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	845	845	867	886	907
	<b>SPESA PUBBLICA TOTALE %PIL</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
1	TENDENZIALE ER CON IVA	48,0	49,4	49,7	49,5	49,4
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	48,0	49,2	49,1	48,9	48,8
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	48,0	47,5	47	46,5	
4	PROGRAMMATICO GOVERNO					
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	48,0	49,8	49,9	49,5	49,3
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	48,0	49,8	50,1	49,8	49,6
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	48,0	46,4	46,0	45,3	44,6
	<b>ENTRATE PUBBLICHE TOTALI</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
1	TENDENZIALE ER CON IVA	814	853	885	909	932
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	814	842	868	894	919
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	816	841	864	881	
4	PROGRAMMATICO GOVERNO					
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	814	850	876	904	934
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	814	851	876	903	931
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	814	830	865	902	942
	<b>ENTRATE PUBBLICHE TOTALI %PIL</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
1	TENDENZIALE ER CON IVA	46,3	47,5	48,0	48,0	48,1
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	46,3	46,7	47,0	47,1	47,2
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	46,2	46,3	46,3	46	
4	PROGRAMMATICO GOVERNO					
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	46,3	47,1	47,0	47,0	47,0
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	46,3	47,1	47,1	47,1	47,2
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	46,3	45,5	45,9	46,1	46,3

**FIG. 5.7**

**FIG. 5.7**



Un parametro fondamentale nella teoria della crescita per misurare gli effetti strutturali del bilancio pubblico sull'economia è quello del disavanzo o avanzo corrente, chiamato anche risparmio pubblico. Questo parametro va a finanziare gli investimenti pubblici laddove sia espresso come un avanzo, cioè come un risparmio pubblico positivo.

Nella Tavola e nella Figura 5.8 abbiamo riportato i risultati delle nostre analisi per ciascuna delle sette simulazioni relativamente ad Avanzo/Disavanzo corrente ed Investimenti pubblici in valore assoluto e nella Tavola e Figura 5.9 in percentuale del Pil.

Nell'andamento tendenziale stimato dal governo che include l'aumento dell'Iva l'avanzo corrente sarebbe pari allo 0,7% nel 2019 ed all'1,5% nel 2021.

Con la legge di bilancio 2019 e gli effetti da noi stimati tale lieve avanzo corrente sarebbe invece un disavanzo corrente che andrebbe a sommarsi alle spese di investimento alimentando il deficit totale.

Con la proposta di ER l'avanzo corrente si rafforzerebbe collocandosi al 2,6% del Pil nel 2019 e salendo al 4,1% nel 2021.

Gli investimenti pubblici apparirebbero essere aumentati dalla manovra del governo di circa lo 0,6% del Pil, restando però attorno al 2,5% del Pil.

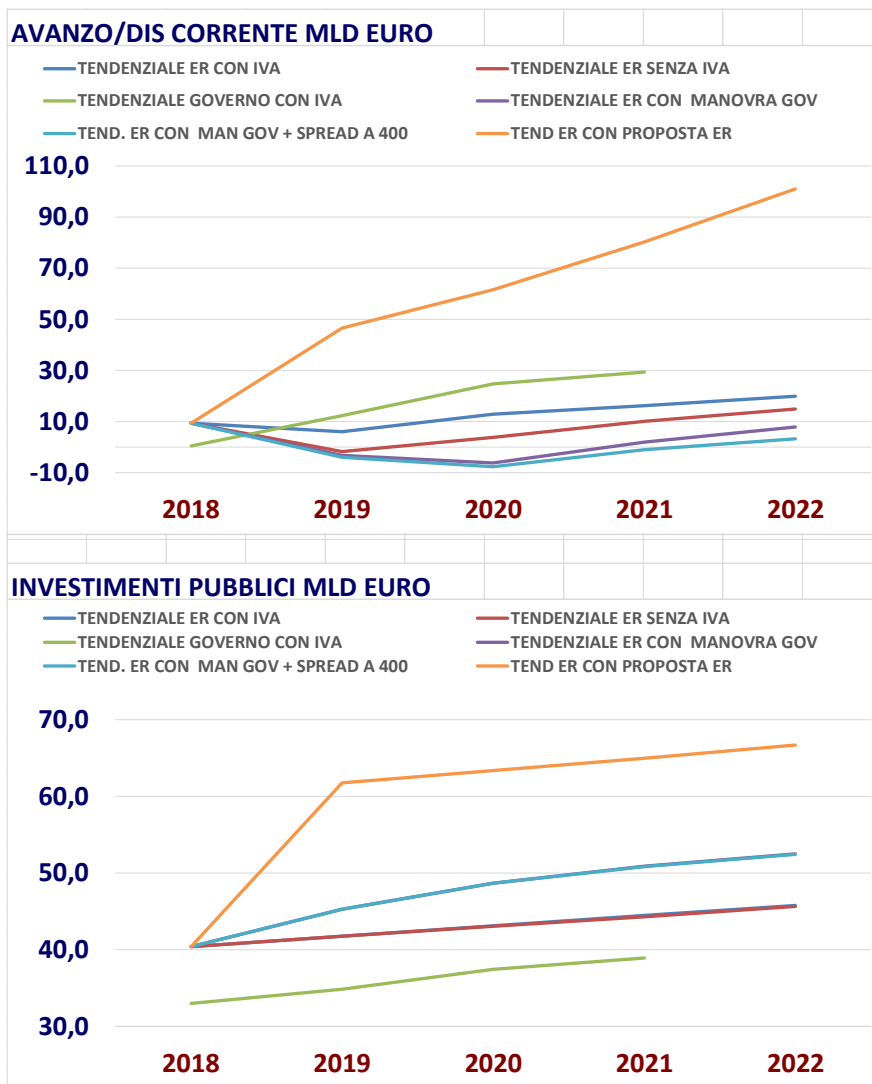
La proposta ER determinerebbe una più forte spinta sugli investimenti pubblici che salirebbero a circa il 3,5% del Pil, un più 1% rispetto all'obiettivo del governo. Questi maggiori investimenti, associati ad un consistente avanzo corrente, consentirebbero di azzerare il deficit totale nel 2020 con una composizione di spesa pubblica molto più virtuosa in termini di sostegno alla crescita ed all'occupazione. Infatti nel 2020 avremmo un avanzo corrente pari al 3,3% del Pil ed investimenti pubblici per un 3,4% del Pil, mentre nel 2021 l'avanzo corrente salirebbe al 4,1% contro investimenti per il 3,3% determinando un avanzo totale del bilancio pubblico.

**TAV. 5.8**

	<b>AVANZO/DIS CORRENTE MLD EURO</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
1	TENDENZIALE ER CON IVA	9,4	6,0	12,9	16,2	19,9
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	9,4	-1,7	3,7	10,1	14,8
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	0,5	12,4	24,7	29,3	
4	PROGRAMMATICO GOVERNO					
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	9,4	-3,3	-6,1	2,0	7,9
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	9,4	-3,9	-7,7	-1,0	3,2
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	9,4	46,6	61,6	80,3	101,1

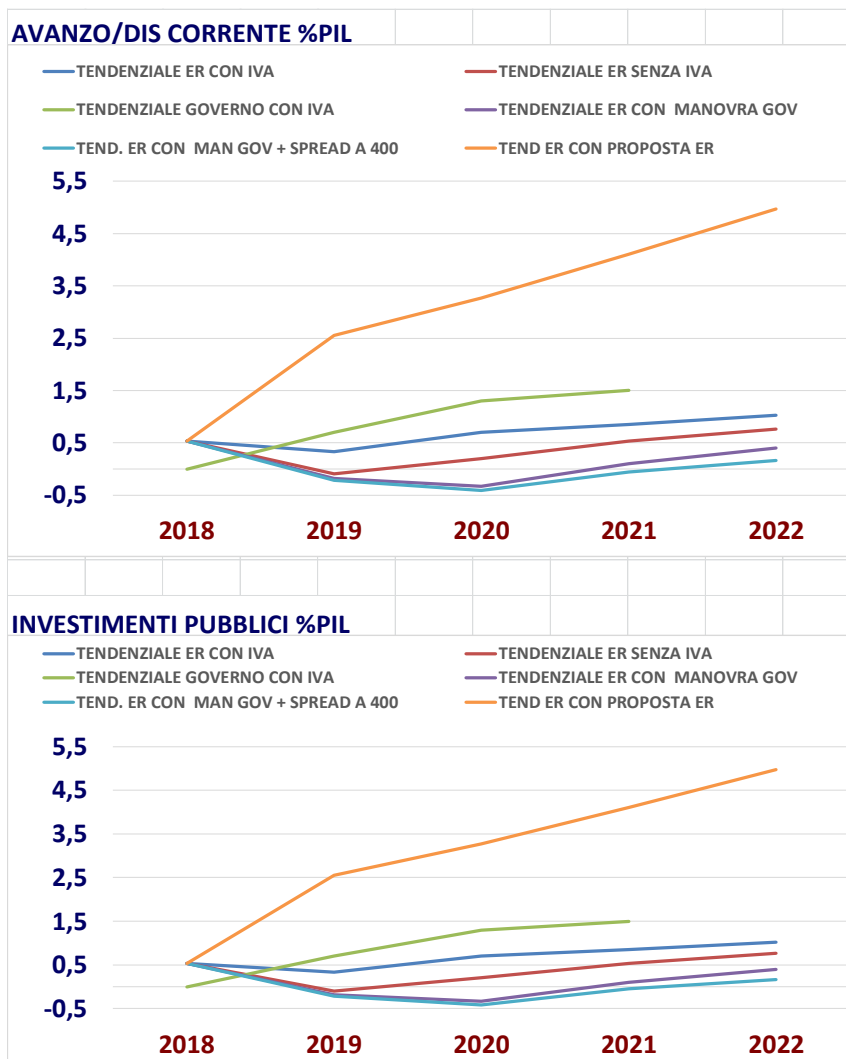
	<b>INVESTIMENTI PUBBLICI MLD EURO</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
1	TENDENZIALE ER CON IVA	40,4	41,7	43,1	44,4	45,8
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	40,4	41,7	43,0	44,3	45,6
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	33,0	34,8	37,4	38,9	
4	PROGRAMMATICO GOVERNO					
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	40,4	45,2	48,7	50,9	52,5
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	40,4	45,2	48,7	50,8	52,4
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	40,4	61,8	63,3	65,0	66,7

**FIG. 5.8**

**TAV. 5.9**

	<b>AVANZO/DIS CORRENTE %PIL</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
1	TENDENZIALE ER CON IVA	0,5	0,3	0,7	0,9	1,0
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	0,5	-0,1	0,2	0,5	0,8
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	0	0,7	1,3	1,5	
4	PROGRAMMATICO GOVERNO					
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	0,5	-0,2	-0,3	0,1	0,4
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	0,5	-0,2	-0,4	-0,1	0,2
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	0,5	2,6	3,3	4,1	5,0

	<b>INVESTIMENTI PUBBLICI %PIL</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
1	TENDENZIALE ER CON IVA	2,3	2,3	2,3	2,3	2,4
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	1,9	1,9	2	2	
4	PROGRAMMATICO GOVERNO					
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	2,3	2,5	2,6	2,6	2,6
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	2,3	2,5	2,6	2,7	2,7
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	2,3	3,4	3,4	3,3	3,3

**FIG. 5.9**



Altro determinante parametro di finanza pubblica è l'avanzo primario, cioè il totale della spesa pubblica al netto degli interessi meno il totale delle entrate. Questo parametro va posto a fronte del totale della spesa per interessi al fine di valutare la sostenibilità "finanziaria" del debito pubblico.

Nella tavola e Figura 5.10 riportiamo i diversi andamenti che abbiamo ottenuto.

La spesa per interessi sarà a fine anno pari a circa 66 miliardi per il 2018 destinati ad aumentare a 70/72 miliardi con gli effetti della legge di bilancio 2019, con una prudente maggiore spesa di circa 5 miliardi laddove lo *spread* si stabilizzasse attorno ai 300 punti base, un po' di più se lo *spread* salisse a 400 punti base.

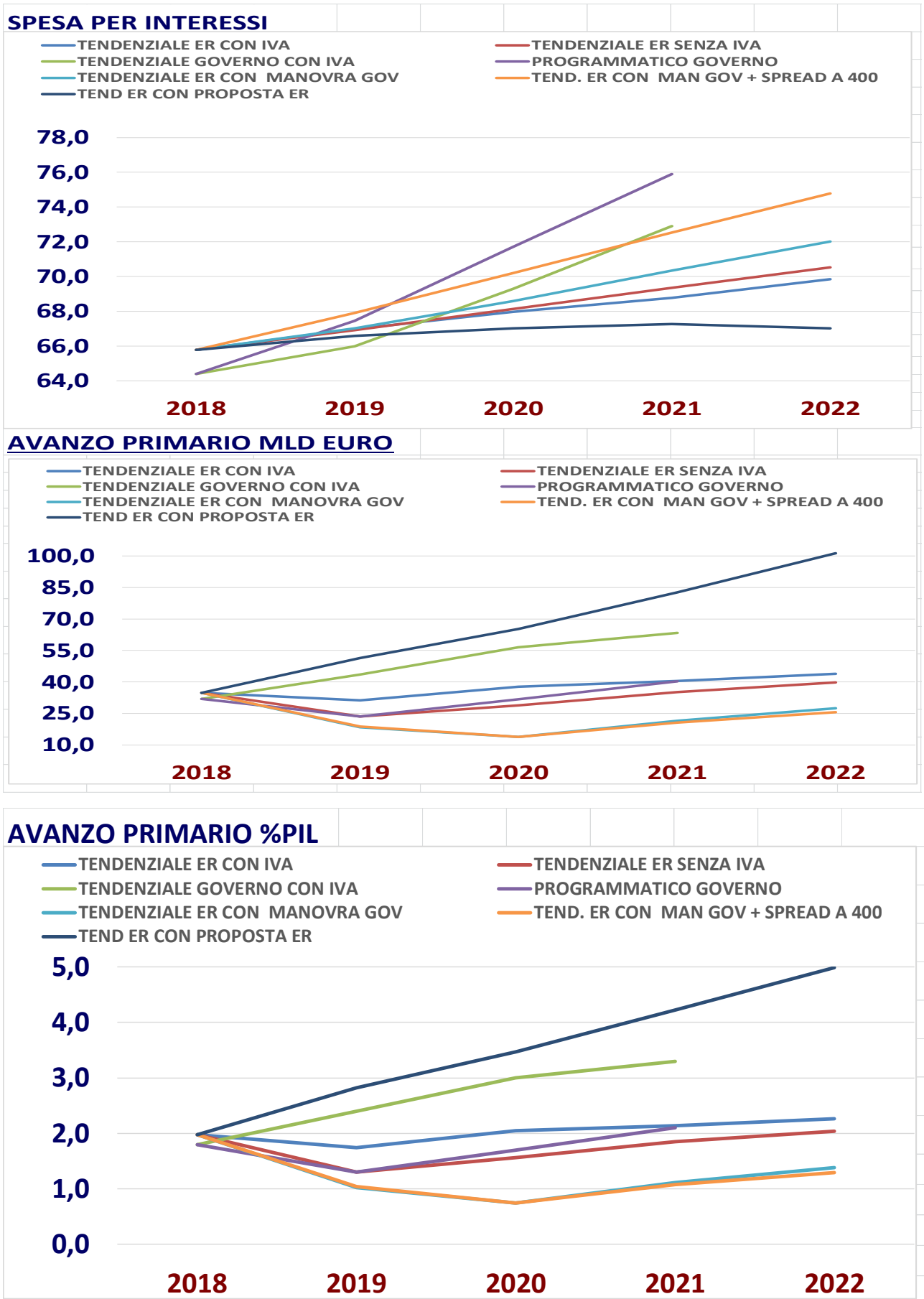
Con la proposta ER tale incremento di spesa per interessi si limiterebbe a poco più di 1 miliardo di euro.

L'avanzo primario, che nel tendenziale a legislazione vigente espresso dalla Nota di Aggiornamento si collocherebbe tra il 2 ed il 3% di Pil, sarebbe invece attorno all'1% di Pil a seguito degli effetti della manovra del governo. Con la proposta di ER tale avanzo primario dal 2,8% del 2019 salirebbe al 4,2% nel 2021 ed al 5% nel 2022. Questo profilo darebbe un segnale forte di sostenibilità finanziaria del nostro debito pubblico.

**TAV. 5.10**

	<b><u>SPESA PER INTERESSI</u></b>	<b><u>2018</u></b>	<b><u>2019</u></b>	<b><u>2020</u></b>	<b><u>2021</u></b>	<b><u>2022</u></b>
1	TENDENZIALE ER CON IVA	65,8	67,0	68,0	68,8	69,9
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	65,8	66,9	68,1	69,4	70,5
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	64,4	66	69,3	72,9	
4	PROGRAMMATICO GOVERNO	64,4	67,5	71,7	75,9	
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	65,8	67,0	68,6	70,3	72,0
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	65,8	67,9	70,2	72,5	74,8
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	65,8	66,6	67,0	67,3	67,0
	<b><u>AVANZO PRIMARIO MLD EURO</u></b>	<b><u>2018</u></b>	<b><u>2019</u></b>	<b><u>2020</u></b>	<b><u>2021</u></b>	<b><u>2022</u></b>
1	TENDENZIALE ER CON IVA	34,8	31,2	37,8	40,5	43,9
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	34,8	23,5	28,8	35,2	39,8
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	31,9	43,6	56,6	63,3	
4	PROGRAMMATICO GOVERNO	31,9	23,6	31,7	40,2	
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	34,8	18,5	13,8	21,4	27,4
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	34,8	18,8	13,9	20,7	25,6
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	34,8	51,4	65,3	82,6	101,4
	<b><u>AVANZO PRIMARIO %PIL</u></b>	<b><u>2018</u></b>	<b><u>2019</u></b>	<b><u>2020</u></b>	<b><u>2021</u></b>	<b><u>2022</u></b>
1	TENDENZIALE ER CON IVA	2,0	1,7	2,1	2,1	2,3
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	2,0	1,3	1,6	1,9	2,0
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	1,8	2,4	3	3,3	
4	PROGRAMMATICO GOVERNO	1,8	1,3	1,7	2,1	
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	2,0	1,0	0,7	1,1	1,4
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	2,0	1,0	0,7	1,1	1,3
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	2,0	2,8	3,5	4,2	5,0

**FIG. 5.10**



Nella Tavola e nella Figura 5.11 riportiamo i profili di inflazione espressi in termini di prezzi al consumo e deflatore del Pil.

Nelle diverse simulazioni che abbiamo effettuato non si evidenziano sostanziali differenze circa l'andamento dei prezzi e soprattutto appare evidente che l'inflazione resterebbe ben sotto al 2% in tutto il periodo considerato.

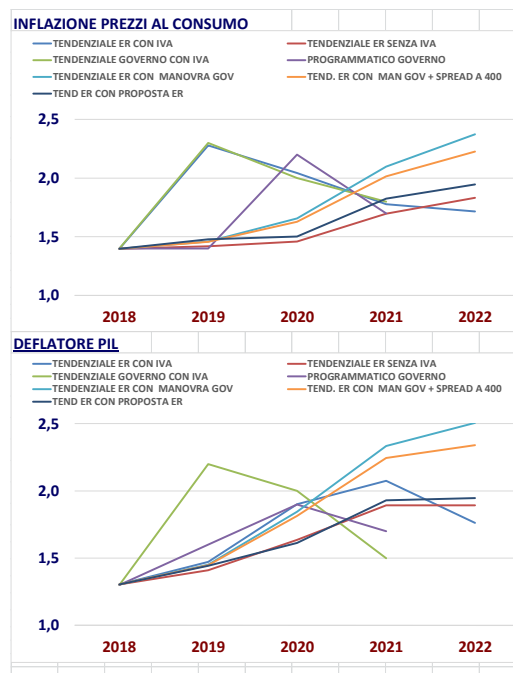
### TAV. 5.11

	<u>INFLAZIONE PREZZI AL CONSUMO</u>	<u>2018</u>	<u>2019</u>	<u>2020</u>	<u>2021</u>	<u>2022</u>
1	TENDENZIALE ER CON IVA	1,4	2,3	2,0	1,8	1,7
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	1,4	1,4	1,5	1,7	1,8
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	1,4	2,3	2	1,8	
4	PROGRAMMATICO GOVERNO	1,4	1,4	2,2	1,7	
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	1,4	1,5	1,7	2,1	2,4
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	1,4	1,5	1,6	2,0	2,2
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	1,4	1,5	1,5	1,8	1,9

	<u>DEFLATORE PIL</u>	<u>2018</u>	<u>2019</u>	<u>2020</u>	<u>2021</u>	<u>2022</u>
1	TENDENZIALE ER CON IVA	1,3	1,5	1,9	2,1	1,8
2	TENDENZIALE ER SENZA IVA	1,3	1,4	1,6	1,9	1,9
3	TENDENZIALE GOVERNO CON IVA	1,3	2,2	2	1,5	
4	PROGRAMMATICO GOVERNO	1,3	1,6	1,9	1,7	
5	TENDENZIALE ER CON MANOVRA GOV	1,3	1,5	1,8	2,3	2,5
6	TEND. ER CON MAN GOV + SPREAD A 400	1,3	1,4	1,8	2,2	2,3
7	TEND ER CON PROPOSTA ER	1,3	1,4	1,6	1,9	1,9

**FIG. 5.11**



## **6.-Tendenze di lungo periodo: quanti anni ancora per uscire dalla crisi**

Sulla base degli andamenti medi delle previsioni a breve termine per il periodo 2019-2022, abbiamo proiettato gli stessi aumenti medi nel lungo periodo fino al 2030 al fine di valutare quanto tempo ancora occorrerà alla nostra economia per ritornare ai livelli pre-crisi del 2007.

La crescita media 2019-2022 del Pil risulta pari allo 0,6% annuo nel profilo tendenziale a legislazione vigente, a circa l'1% laddove si incorpori gli effetti della manovra di bilancio per il 2019 ed a circa il 2% nell'ipotesi della manovra proposta da Economia Reale. Pertanto il livello del Pil reale del 2007 sarebbe di nuovo raggiunto soltanto nel 2025 secondo l'andamento tendenziale. Con la manovra di bilancio per il 2019 tale recupero avverrebbe nel 2023 mentre con la proposta di Economia Reale che alimenterebbe un maggiore e strutturale tasso di crescita l'Italia uscirebbe dalla crisi in termini di livelli di Pil nel 2020.

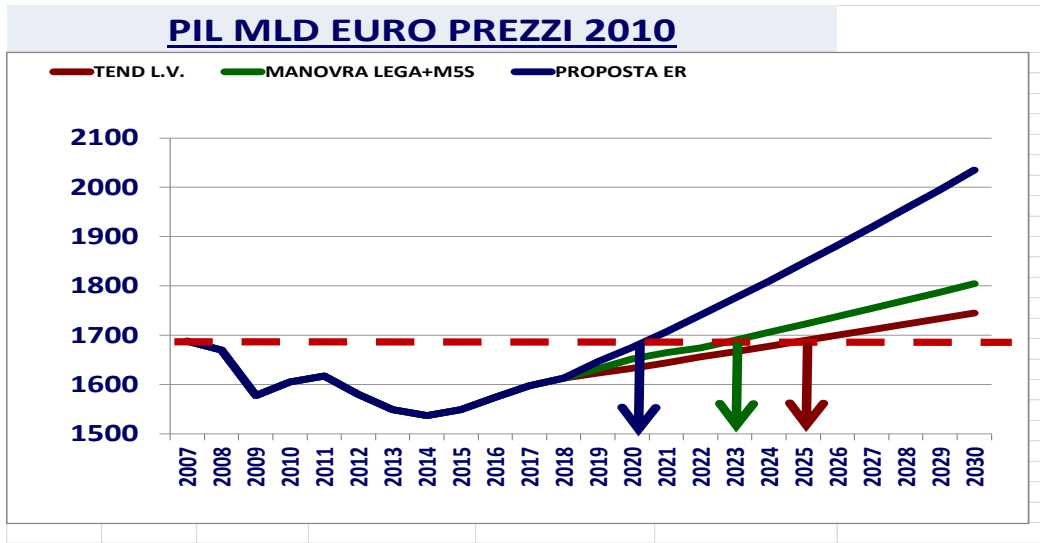
Il tasso di disoccupazione ed il totale dei disoccupati, sia negli andamenti tendenziali sia in quelli che incorporano la manovra di bilancio per il 2019, non appaiono tornare alle condizioni pre-crisi del 2007 prima dei prossimi lontani anni trenta. Infatti, con tassi di crescita del Pil tra lo 0,6 e l'1% all'anno, gli aumenti di produttività relativamente "fisiologici" non consentono di ridurre in modo significativo ed a tempi relativamente brevi i livelli di disoccupazione. Soltanto con una più forte e strutturale spinta alla crescita che la riporti almeno attorno al 2% è infatti possibile immaginare che la crescita della produzione superi quella della produttività e porti ad una costante consistenza riduzione della disoccupazione nel tempo.

Come si vede la proposta di Economia Reale infatti consentirebbe di recuperare il livello del Pil reale nel 2020 e consentirebbe di ritornare al tasso di disoccupazione ed al totale di disoccupati del 2007 nel 2025. Questo appare un ragionevole ritardo temporale con il quale al recupero del livello di Pil segue il recupero in termini di disoccupazione.

**TAV. 6.1**

	ANNI	PIL MLD	PIL MLD	PIL MLD	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TASSO DI	TASSO DI	TASSO DI
		EURO	EURO PREZZI	EURO PREZZI		DISOCCUPATI	DISOCCUPATI	DISOCCUPATI	DISOCCUPAZIONE	DISOCCUPAZIONE
		PREZZI 2010	2010	2010						
		TEND L.V.	MANOVRA	PROPOSTA	TEND L.V.	MANOVRA	PROPOSTA ER	TEND L.V.	MANOVRA	PROPOSTA ER
			LEGA+M5S	ER		LEGA+M5S			LEGA+M5S	
DATI STORICI	2007	1688	1688	1688	1515	1515	1515	6,1	6,1	6,1
	2008	1670	1670	1670	1690	1690	1690	6,7	6,7	6,7
	2009	1578	1578	1578	1934	1934	1934	7,7	7,7	7,7
	2010	1605	1605	1605	2085	2085	2085	8,4	8,4	8,4
	2011	1617	1617	1617	2092	2092	2092	8,4	8,4	8,4
	2012	1580	1580	1580	2734	2734	2734	10,7	10,7	10,7
	2013	1549	1549	1549	3090	3090	3090	12,1	12,1	12,1
	2014	1537	1537	1537	3224	3224	3224	12,7	12,7	12,7
	2015	1549	1549	1549	3034	3034	3034	11,9	11,9	11,9
	2016	1574	1574	1574	3001	3001	3001	11,7	11,7	11,7
	2017	1597	1597	1597	2919	2919	2919	11,2	11,2	11,2
PREVISIONI	2018	1613	1613	1613	2.750	2.750	2.750	10,5	10,5	10,5
	2019	1623	1632	1647	2.771	2.726	2.577	10,6	10,4	9,8
	2020	1633	1652	1675	2.789	2.661	2.341	10,6	10,1	8,9
	2021	1644	1665	1707	2.800	2.633	2.150	10,7	10,0	8,2
	2022	1656	1674	1741	2.781	2.616	2.000	10,6	9,9	7,6
TENDENZE DI LUNGO TERMINE	2023	1667	1690	1775	2766	2598	1850	10,5	9,7	7,0
	2024	1678	1706	1810	2751	2580	1700	10,4	9,5	6,4
	2025	1689	1722	1846	2736	2562	1550	10,3	9,3	5,8
	2026	1700	1738	1882	2721	2544	1400	10,2	9,1	5,2
	2027	1711	1754	1919	2706	2526	1250	10,1	8,9	4,6
	2028	1722	1771	1957	2691	2508	1100	10,0	8,7	4,0
	2029	1734	1788	1995	2676	2490	950	9,9	8,5	3,4
	2030	1745	1804	2035	2661	2472	800	9,8	8,3	2,8

**FIG.6.1**



**FIG. 6.2-3**

